



Gli investimenti nel servizio idrico in Italia: un'analisi storica

Paolo Ermano

Marzo 2012

n. 3/2012

Gli investimenti nel servizio idrico in Italia: un'analisi storica

Paolo Ermano¹

28 Marzo 2012

Abstract

Partendo dai dati disponibili negli Annuari Statici delle Opere Pubbliche (1954-1997) dell'Istat, questo lavoro rielabora le informazioni disponibili sugli investimenti nel servizio idrico in Italia, richiamando sia le evoluzioni normative precedenti alla seconda guerra mondiale, sia di più recente introduzione. Parallelamente, vengono sintetizzati i canali di finanziamento degli investimenti e il peso che gli enti territoriali hanno avuto, rispetto allo Stato, nello sviluppo delle infrastrutture.

Key words: Investimento, Servizio Idrico, Legge Galli, Annuari Statici delle Opere Pubbliche.

JEL: C8, H54, H72, N44, N64, N94

Working paper DIES n°3/2012

¹ Assegnista di Ricerca in «Analisi della sostenibilità dei modelli gestionali dei servizi idrici in Italia e in Friuli-Venezia Giulia: *cost-benefit* delle riforme» presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università di Udine, via Tomadini 30/A, 33100 Udine. Contatti: paolo.ermano@uniud.it.

Introduzione:

Sin dal 1927 l'Istat fornisce i dati sulle opere pubbliche sul territorio, in parte grazie alle informazioni raccolte dal Ministero dei Lavori Pubblici. Tuttavia è solo dal 1954 che l'Istat registra in modo sistematico e metodologicamente più coerente gli investimenti in opere pubbliche nel nostro paese (Roncaccia e Iannacone, 2009). Questa evoluzione nella metodologia d'investigazione, che richiederà diversi adattamenti prima di giungere alla modalità attuale di raccolta dati, ha permesso di seguire con più facilità lo sviluppo del settore, riducendo così lo sforzo necessario per rendere maneggevoli gli imprecisi dati dall'Unità d'Italia in poi (Picci 2002, Montanaro 2003).

L'importanza di questi investimenti, e la possibilità di poterli quantificare, è cruciale almeno secondo tre direttrici. Per primo sviluppano la macchina economica del paese riducendo i costi che soprattutto le imprese dovevano sopportare per svolgere al meglio le loro funzioni. North e Wallis a tal proposito parlano propriamente di riduzione dei costi di transizione (North e Wallis, 1982). E' così possibile creare beni molto complessi che singole imprese non possono produrre, sia per mancanza di competenze sia d'incentivi: si pensi solo alle risorse impiegate per i grandi investimenti nelle reti viarie. Secondo, oltre alla produzione di stock di capitale fisico, queste opere sono essenziali per la produzione di quel capitale umano che diventa parte dell'architettura industriale di un Paese. Infine, questi investimenti hanno come scopo quello di normalizzare, attraverso la redistribuzione, un Paese che fin dalle origini è stato segnato da profonde differenze. Come ci ricorda Picci (2002), dall'Unità d'Italia al 1956 gli investimenti hanno seguito un percorso che tendeva a rafforzare l'esistente, favorendo il ricco Nord rispetto al Sud, tendenza che si è invertita, almeno in termini di risorse finanziarie elargite e impiegate, nel secondo dopoguerra, anche grazie all'adozione, ad esempio, della Cassa del Mezzogiorno (1950) come strumento di compensazione (Riviello, 1988).

Uno dei settori in cui questo processo di normalizzazione ha svolto un ruolo chiave è stato quello del servizio idrico perché intorno al problema dell'approvvigionamento e gestione dell'acqua ruotano tre importanti questioni: quella relativa alle possibilità di sviluppo (Saleth e Dinar, 2004); quella sanitaria, come capacità di riduzione dell'impatto delle diverse patologie; quella della gestione ottimale del territorio e delle sue risorse. Entrambe le questioni sono disciplinate più volte attraverso dispositivi di legge dall'Unità d'Italia in poi, producendo diversi effetti sulle amministrazioni pubbliche e sui cittadini.

Per poter meglio indagare questi fenomeni, in questo articolo verrà presentato e discusso il primo database completo sugli investimenti a livello nazionale e locale disposti nel settore idrico dal 1954 al 1997.

Diversi sono i motivi di rilevanza del presente lavoro. Primo, i dati qui presentati esistono solo in forma cartacea e solo dal 1997 vengono presentati in formato digitale dall'Istat: questo lavoro è il primo che utilizza in modo sistematico questo database. Secondo, i dati sono stati disaggregati fino al livello provinciale, così da poter essere utilizzati in futuro per eventuali ricerche che vogliano indagare nel dettaglio fenomeni legati alle diverse territorialità del Paese. Terzo, alla luce delle più recenti stime sul PIL del paese e delle singole regioni, nonché in base ai dati sulla popolazione si sono potute evidenziare alcune importanti dinamiche (SVIMEZ 2011). Quarto, per comprendere perché oggi si prevede che per iniziare la nuova e necessaria stagione degli investimenti nel settore idrico per ammodernare la rete, anche alla luce dei recenti cambiamenti in fatto di standard delle

acque, si calcola che dovranno essere messi in campo circa € 60 miliardi², bisogna capire meglio comprendere quali ragioni hanno portato verso una richiesta di risorse così ingenti. Come vedremo, questa notevole somma è il risultato di anni di mancanti investimenti nel settore idrico che possono essere descritti semplicemente con il dato sulle perdite idriche che, nel 2007, si attestavano ancora a un preoccupante 37.3% del volume immesso in rete, nonostante, secondo il CoViRI, le tariffe siano aumentate, in media, del 24% in quattro anni (CoViRI 2009)³.

Grazie ai dati qui raccolti è possibile, dunque, tracciare una storia del servizio idrico in Italia, storia la cui necessità di esser raccontata dal punto di vista statistico è tanto più forte ora a seguito dei recenti sviluppi normativi (la Legge Galli del 1994 e la Direttiva Comunitaria sui Corpi Idrici del 2000 su tutti) e del recente referendum (giugno 2011) che ha visto, al di là del risultato, una forte presa di posizione da parte dei cittadini riguardo uno dei temi più sensibili che da qui in futuro saranno al centro del dibattito: quello relativo al cosiddetto all'oro bianco.

L'articolo si sviluppa in questo modo. Innanzitutto una parte dedicata alla metodologia seguita per la raccolta dati, seguita da una digressione storica sull'evoluzione della normativa nell'ambito del servizio idrico in Italia divisa in due parti: il prima e il dopo la nascita della Repubblica Italiana. Segue l'analisi puntuale dei dati e del percorso seguito dagli investimenti nel settore fino alla prima metà degli anni '90. Infine, prima delle conclusioni, metteremo in luce alcune elementi per capire la peculiarità della Legge Galli e il futuro del servizio idrico in Italia.

² Massarutto, 2011;

³ E' il caso di ricordare, a proposito, che per quanto le tariffe siano in ascesa più o meno in tutti i territori del paese, le tariffe italiane rimangono ben al di sotto della media europea. Anche per questo un confronto fra lo stato del servizio idrico in Germania o in Francia deve necessariamente tener conto, insieme alle differenze istituzionali, anche del minor costo che un cittadino italiano deve sostenere per ottenere il servizio, minor costo che si traduce in una minor capacità da parte del gestore di finanziare gli investimenti necessari (CoViRI, 2009);

Metodologia:

Le tabelle e i grafici presenti in questo lavoro sono principalmente il risultato dell'elaborazione dei dati presenti negli Annuario Statistico dell'Attività Edilizia e delle Opere Pubbliche (Istat, diversi anni) dal primo volume, pubblicato nel 1955, al 1997, opportunamente normalizzati e aggiornati per renderli confrontabili⁴. La scelta delle date dipende dalla possibilità di ottenere dati statisticamente significativi che potessero descrivere accuratamente la situazione del settore prima del *break* istituzionale rappresentato dalla Legge Galli. Come ricordato, solo dal 1954 l'ISTAT raccoglie i dati in maniera sistematica coinvolgendo ogni ente preposto all'organizzazione e al finanziamento degli investimenti nei diversi ambiti delle opere pubbliche.

I dati riportati fanno riferimento ai “lavori eseguiti” poiché la recente letteratura sull'argomento considera questa voce come la più attendibile rispetto all'ammontare d'investimenti eseguiti annualmente (Picci 2002, Montanaro 2003).

Per fornire un quadro d'insieme degli investimenti pubblici, abbiamo integrato la serie storica Istat, che parte dal 1954, con i dati presentati da Picci (2002) che è riuscito a fare una sintesi delle diverse stime che studi precedenti avevano proposto riguardo agli investimenti pubblici dall'Unità d'Italia in poi. Utilizzando i questi ulteriori dati è stato possibile osservare una fotografia, purtroppo a grani grossi, della situazione degli investimenti dal 1928 in poi⁵. In particolare, non avendo il dettaglio regionale sui flussi d'investimenti specifici in opere pubbliche ma solamente il totale degli investimenti per regioni, abbiamo ipotizzato una relazione fra il peso della singola regione in termini di flussi totali di risorse e la quantità d'investimenti per settore. Fra i settori indicati, la voce che ci interessa nell'ambito delle opere idriche è “altro” che, stando alla classificazione Istat, comprende le voci relative agli investimenti in opere marittime e lacuali, in bonifiche, in impianti di telecomunicazione, in opere fondiari e, infine, oltre ad altre voci residuali, in opere igienico sanitario che comprendono, come spiegato più sotto, le infrastrutture idriche⁶. Purtroppo, in mancanza di dati più precisi, non ci è possibile, per il periodo considerato, specificare meglio la natura degli investimenti (Grafico 1 e 2).

Per quanto riguarda i dati dal 1954 in poi abbiamo dovuto ricorrere anche in questo caso a un'ipotesi. Infatti, le opere idriche venivano accorpate per l'Istat nell'insieme delle opere di tipo igienico-sanitario che comprendevano acquedotti, fognature, cimiteri, ospedali, mattatoi, mercati e simili. Purtroppo l'assenza di ulteriori specificazioni non ci permette di scindere il totale dalle singole voci corrispondenti. La situazione non migliorò con i cambiamenti introdotti nel 1958 volti a migliorare il dettaglio e l'accuratezza della rilevazione⁷. Solo dal 1980 in poi i dati vengono presentati scindendo le varie voci, arrivando fino a dettagliare l'ammontare di spesa per opere di fognature e quelle acquedottistiche. Inoltre, poiché fino alla Legge Galli molte gestioni erano fatte in economia dai comuni stessi, vi sono una serie d'investimenti per la manutenzione ordinaria delle reti che non sono stati considerati.

⁴ L'intero database è scaricabile in formato Excel da sito: <http://www.dies.uniud.it/index.php/ricerca-ermanno.html> ;

⁵ Sul problema dell'omogeneità dei dati, si veda anche Roncaccia e Iannacone, 2008.

⁶ I settori sono: opere stradali, ferroviarie, edili, idrauliche, e altro;

⁷ I dati Istat ci presentano una situazione sanitaria peculiare: a fronte di una riduzione costante degli istituti pubblici fra il 1954 e il 1991 (da 1415 a 902), abbiamo prima un aumento dei posti letto, fino al 1971, per poi scendere a valori inferiori al 1954. Ricavarne qualche indicazione sugli investimenti compiuti nel settore è molto difficile (Istat, *Annuario*);

Volendo confrontare l'ammontare degli investimenti con altre variabili caratteristiche, si è ricorso alla rivalutazione delle poste portandole ai valori dei prezzi del 2010 come calcolati dall'Istat. La stessa operazione è stata compiuta per i dati sul PIL regionale e nazionale forniti dal centro studi SVIMEZ (SVIMEZ 2011), al fine operare confronti fra regioni, macro aree, e reddito nazionale. Infine, per meglio misurare l'impatto degli investimenti sul territorio, oltre le già citate misurazioni di tipo economico, si è proceduto nel calcolare, in base alla popolazione residente, l'ammontare degli investimenti pro-capite. Attingendo da due diverse banche date (*Penn World Table* per il periodo 1954-1971 e l'Istat per i restanti anni) abbiamo la serie completa della popolazione nazionale e per quanto riguarda la popolazione a livello regionale e provinciale solo dal 1972 abbiamo dati demografici puntuali per ogni anno.

Dal servizio commerciale al servizio pubblico.

La valutazione della storia degli investimenti nel settore idrico è inscindibile dall'evoluzione normativa che negli anni, fin dalla prima normativa nazionale, il Regio Decreto 2644 del 10 agosto 1884, ha modificato l'approccio che l'amministrazione pubblica e, in seconda battuta, il settore privato hanno riservato a questo tipo di settore.

Fin dall'inizio quello dell'acqua si presenta come un settore dalla natura duale: da un lato la proprietà delle fonti idriche è pubblica, del demanio; dall'altro è possibile per i privati operare ed investire nel settore previa la concessione di un'autorizzazione da parte degli enti pubblici preposti (Ermano e Massarutto, 2012). Se la gestione pubblica ha da sempre significato rendere fruibili l'acqua negli spazi comuni, con l'avvento della possibilità di distribuire l'acqua a pressione nelle case, il servizio di distribuzione dell'acqua che si occupava dell'"ultimo miglio" veniva inizialmente fornito alla popolazione ricca che risiedeva in città e poteva pagare canoni molto elevati per avere in casa acqua pura (Massarutto, 2011).

E' del 1933 il primo Testo Unico di riferimento sulle acque pubbliche (Regio Decreto 1775 dell'11 dicembre 1933) volto a riordinare tutta la normativa emanata dopo il Regio Decreto del 1884. Ma è dell'anno dopo, il 1934, la prima grande evoluzione normativa che impone, in linea con uno standard già acquisito in molti paesi europei, l'universalità del servizio idrico su tutto il territorio a carico dei comuni (Regio Decreto 1265 del 27 luglio 1934). E' da ricordare che durante questo periodo la gran parte degli investimenti pubblici nel settore idrico hanno a che fare con la bonifica di grandi aree del paese più che con la costruzione di una ramificata ed efficiente rete acquedottistica e fognaria, tuttavia la direzione verso l'universalità del servizio a spese dello Stato era stata intrapresa.

Se inizialmente vi erano imprese che collegavano le abitazioni della popolazione più abbietta al servizio idrico, in poco tempo si comprese che per ragioni sanitarie (l'igiene pubblica e la diffusione delle malattie) e per sopperire all'incapacità del mercato di fornire un servizio quando ad alti costi fissi iniziali, il servizio richiedeva l'intervento pubblico per diventare realmente universale. Così, nel '900 si assiste un po' in tutti i paesi industrializzati all'evoluzione del servizio idrico che passa da commerciale a servizio pubblico (Barraqué, 2010)

Seguendo questa logica, il dispositivo di legge del 1934 prevedeva che qualora i comuni non fossero riusciti a provvedere all'organizzazione della fornitura, avrebbero dovuto presentare un piano all'amministrazione centrale (nelle veci del prefetto) per gli investimenti necessari. Una volta approvati i relativi piani, l'amministrazione centrale avrebbe fornito le risorse necessarie alla costruzione dell'infrastruttura che sarebbero rimaste di proprietà dello Stato, mentre la gestione ordinaria sarebbe rimasta ai comuni beneficiari. Inizia così ad affermarsi il cosiddetto modello «dualistico» nel quale lo Stato finanzia e il comune gestisce, modello che vedrà definitivamente la fine sessant'anni dopo con la famosa legge Galli, la legge 36/1994 (Massarutto 1993), modello che presenta dei forti limiti per quanto riguardava gli incentivi ai Comuni e all'Amministrazione Centrale per la corretta gestione del servizio, ma che è stato per molti anni l'unico metodo per produrre nei fatti l'universalità del servizio.

Normativa e canali di finanziamento in Italia: dal dopoguerra in poi

Come evidenziato nelle tabelle 3 e 4, parte dei fondi utilizzati per finanziare le opere del servizio idrico derivano dalle casse dell'Amministrazione Centrali e una parte dagli altri Enti Pubblici. Eppure, i canali che danno origine a questi fondi mostrano un assortimento molto più variegato, la cui complessità non è sempre stata colta. Limitandoci a un'analisi relativa alle fonti principali, possiamo comunque descrivere diversi canali di finanziamento: l'investimento diretto dell'Amministrazione Centrale; i trasferimenti di fondi dall'Amministrazione Centrale agli altri Enti; la Cassa del Mezzogiorno; i bilanci degli Enti Locali; l'utilizzo della Cassa Depositi e Prestiti.

L'investimento diretto da parte dello Stato, che nel settore del servizio idrico è stato storicamente territorio del Ministero dei Lavori Pubblici, attento principalmente ai grandi progetti, dipendeva dalla necessità di dover dotare l'intero stivale di un'infrastruttura adeguata per rendere universale il servizio idrico, come decretato dalla legge del 1934 già ricordata. Fra gli esempi più importanti di finanziamento diretto dello Stato è giusto ricordare l'Acquedotto Pugliese, per la cui realizzazione e gestione venne addirittura istituito un apposito ente pubblico economico.

La scelta di concentrare l'attenzione sui grandi progetti è figlia di una politica del servizio idrico che ha visto negli anni delegare sempre di più i compiti ordinari agli enti territoriali, nel rispetto di quella varietà di situazione che caratterizza il paese e che risulta di difficile interpretazione da parte di un singolo organismo centrale. Ecco perché negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, l'opera di costruzione venne finanziata sia direttamente dai proventi della fiscalità generale impiegati dal Ministero, sia da sussidi erogati direttamente agli enti territoriali. Una legge del 1949 (n. 589) prevedeva l'erogazione da parte del ministero di contributi per 35 anni, a tassi determinati e inversamente proporzionali alla numerosità popolazione residente nel comune che richiedeva fondi per opere acquedottistiche. Questa norma era volta a favorire l'investimento diretto da parte di enti locali molto popolosi, come i grandi comuni, che potevano usufruire da parte dei finanziatori di un costo d'indebitamento relativamente basso e, dal punto di vista progettuale, di forti economie di densità che rendevano l'onere dell'investimento relativamente basso rispetto ai ricavi, assicurando così il flusso di cassa necessario a ripagare l'opera. Inoltre rispondeva alla tendenza all'inurbamento che porta in 100 anni, dal 1861 al 1961, circa la metà della popolazione a vivere in centri con più di 20.000 abitanti, percentuale che raggiunge il 52% nel 2001 (SVIMEZ, 2011).

La possibilità di finanziare a tassi agevolati lo sviluppo dell'infrastruttura negli anni della ricostruzione dipendeva anche dall'ammontare di risorse e investimenti che provenivano dal Piano Marshall (European Recovery Program) che dal 1948 al 1951 finanziò la ricostruzione con circa € 13 Mld a valore 2010 (Fauri, 2010).

Sempre in questo periodo e per perseguire finalità simili, nel 1950 si istituisce la Cassa del Mezzogiorno che fino al 1984 opera direttamente a sostegno dello sviluppo del Sud come organo distinto e con funzione suppletiva allo Stato (Riviello, 1988). Fra il 1951 e il 1986 la Cassa investe in media in infrastrutture circa € 2.7 Mld (SVIMEZ, 2011) attraverso i suoi fondi che originavano dai trasferimenti dello Stato a favore della Cassa nella forma di assegnazione di quote annuali determinate dalla legge. Per quanto indiscutibile l'importanza redistributiva della Cassa, la sua capacità di dotare nel lungo periodo il Sud di una struttura economica moderna si è rivelata molto bassa.

Veniva così a determinarsi un dedalo d'istituzioni che operavano sul territorio a diversi livelli e con diverse modalità, condividendo però le medesime finalità. Come si vede nel grafico 4, la quota di

spesa pro-capite per gli investimenti nell'igienico-sanitario cresce costantemente fino ai primi anni '70. Questo forte impulso allo sviluppo infrastrutturale che ha preso l'abbrivio dal Piano Marshall, è continuato per circa 20 anni dopo la fine dell'ERP e ha caratterizzato non solo il settore in questione ma tutta la galassia degli investimenti pubblici, raggiungendo il suo apice nel 1967, per poi declinare e rinvigorirsi negli anni '80 (Picci 2002).

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico, al fine di indirizzare uno sviluppo coerente, nel 1963 viene introdotto il Piano regolatore generale degli acquedotti (PRGA, Legge 129, 4 febbraio 1963) grazie al quale l'intero sviluppo trova una linea guida unitaria atta a indirizzare in maniera organica l'evoluzione dell'infrastruttura tenuto conto lo sviluppo demografico ed economico dei successivi cinquant'anni. Nel 1977 queste competenze che il PRGA assegnava allo Stato passano finalmente alle Regioni a completamento di quel processo verso l'autonomia dei territori iniziato circa 30 anni prima. Progressivamente le funzioni ausiliari degli Enti Locali diventano via via prioritarie nello sviluppo delle infrastrutture idriche in un percorso che si realizzerà compiutamente nella Legge Galli che istituirà gli Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione della risorsa idrica.

Proprio per far fronte alla necessità di finanziarsi, gli enti territoriali sfruttavano diversi canali. Due fra i più importanti sono stati la Cassa del Mezzogiorno, di cui abbia già accennato, e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

Nata originariamente nel 1840 trasformata nel 1850 per dotarla delle caratteristiche tutt'ora in essere, la CDP rimette in circolo al fine di elargire prestiti a soggetti pubblici, locali e non, a tassi molto vantaggiosi quella massa monetaria tesaurizzata che comprende i depositi cauzionali, o a garanzia, richieste a tutti i soggetti che svolgono attività economica che hanno finalità pubbliche e che sono regolamentati o controllati in qualche modo dallo Stato. E' proprio negli anni della ricostruzione, che vanno dal secondo dopo guerra agli anni '70, che la CDP mobilita una grande massa di denaro a favore degli enti territoriali, fino a giungere, tra il 1965 e il 1975, a impiegare risorse per un ammontare pari a una quota dell'80% dell'insieme degli impieghi della CDP, pari a circa il 15% del PIL (De Cecco e Toniolo, 2000).

E' la Legge Merli del 1976 (Legge 319, 10 maggio 1976) che completa il processo che parte dall'universalità del servizio acquedottistico fino alla depurazione delle acque, delegando a regioni e consorzi il ruolo d'interprete principale degli obblighi qualitativi imposti dalle "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento".

Dopo la stagione dei grandi investimenti, le uniche vere innovazioni nel settore sono state di tipo qualitative, più che quantitative, ma nonostante la Legge Merli (Legge 319/76) e la Legge Quadro sulla Difesa del Suolo (Legge 183/1989), gli investimenti nel settore sono andati via via diminuendo. Come si evidenzia dal grafico 3, con l'inizio degli anni ottanta la quantità d'investimenti nel settore idrico diminuisce via via. Sicuramente una delle cause è che gli alti costi e lunga vita degli investimenti acquedottistici e fognari mal si conciliano, dal punto di vista gestionale, con i rapidi tempi politici, al punto che ogni progetto d'investimento può essere rimandato per alcune legislature, così da poter sfruttare le risorse lì destinate per altri, più contingenti, obiettivi. Data la vita di tali opere, per alcuni anni una contrazione degli investimenti può essere facilmente gestita ma, col perdurare della penuria di fondi destinati al ripristino delle opere e alla creazione di nuove infrastrutture, la situazione durante gli anni ottanta e novanta del secolo scorso iniziava a farsi problematica.

Da questo punto di vista, la Legge Galli del 1994, obbligando a una gestione separata e di tipo imprenditoriale della risorsa idrica, in qualche modo proseguiva il percorso di riduzione delle spese da parte dell'amministrazione centrale a seguito delle inefficienze e dei fenomeni di corruzione che

iniziarono a emergere tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90, cercando di porre rimedio al sotto-investimento in opere attraverso un percorso d'innalzamento delle tariffe.

L'analisi degli investimenti nel settore idrico in Italia

L'indagine riguarda la totalità degli investimenti compiuti, suddivisi per categoria e ripartizione geografica. Accorpendo i dati raccolti, possiamo evidenziare questi due aspetti per un arco temporale sufficientemente ampio, dal 1928 al 1995. Come evidenziano i grafici 1 e 2 sia nelle tipologie d'investimento sia in relazione alle aree in cui questi sono stati compiuti non sono chiaramente presenti percorsi netti. Riguardo alle voci d'investimento è evidente come per lungo tempo gli investimenti in infrastrutture stradali hanno avuto la preminenza rispetto alle altre voci. Le opere ferroviarie e idrauliche hanno rivestito un'importanza residuale, con le ultime che hanno visto un deciso incremento, in termini relativi, dopo la prima metà degli anni '70. Per quanto la voce che comprende le opere d'idriche, quelle d'interesse per il presente lavoro, "altre", presenta in media i valori più elevanti, questo è causato dalla molteplicità delle opere comprese nella voce.

Nel grafico 2 sono raggruppati gli investimenti per macro aree: Nord-Ovest (Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria), Nord-Est (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto-Adige, Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria) e Isole (Sicilia e Sardegna). Fra il 1928 e la 2° Guerra Mondiale, le regioni che hanno maggiormente beneficiato degli investimenti pubblici sono state il Sud e il Nord-Est. Se nei primi anni del Regno d'Italia il grosso degli investimenti confluivano verso il Nord per rafforzare la già presente industria, con il Fascismo gli investimenti iniziano a essere indirizzati anche al Sud e verso il Nord-Est, territori o storicamente arretrati o di recente annessione. Osservando i dati del secondo dopoguerra è ancora più evidente la funzione normalizzatrice degli investimenti in opere pubbliche: il Sud né è un diretto beneficiario e domina la classifica rispetto agli altri territori in forza della Cassa del Mezzogiorno, nata nel 1950. Questa preminenza degli investimenti verso il Sud cessa con la ristrutturazione della Cassa del Mezzogiorno (1984) in Agensud e poi con la completa cessazione dell'attività nel 1992: per quanto dopo il 1982 è visibile una forte contrazione degli investimenti, sommando le voci Sud e Isole a confronto con le voci Nord-Ovest e Nord-Est, già con la fine degli anni settanta la maggioranza delle opere venivano finanziate al nord⁸.

Prima di procedere con la presentazione dei dati storici sul settore idrico, la tabella 1 riporta l'ammontare dello stock di capitale lordo (non epurato della quota di ammortamento) nell'anno 1999 per singolo abitante nell'ambito della categoria igienico-sanitario così come utilizzata nei dati dall'Istat. Possiamo considerare il 1999 come uno di quegli anni di transizione iniziata con l'approvazione delle Legge Galli che ha visto lentamente trasformarsi la cornice istituzionale locale con conseguente sviluppo e modifica dell'attività gestionale: in sostanza, nel 1999 il quadro generale era già effettivamente mutato senza che il quadro organizzativo fosse ancora sostanzialmente alterato⁹. Come risulta dai dati, la dotazione di capitale lordo per abitante è più elevata, in termini relativi, nel Meridione che al Nord. A tale proposito, la tabella 2 pone l'evidenza su come in media gli investimenti al Sud siano stati maggiori in relazione al PIL prodotto nelle stesse regioni rispetto

⁸ La presenza della Cassa del Mezzogiorno giustifica anche la bassa incidenza delle fonti di finanziamento degli Enti Locali a sostegno degli investimenti nelle opere del servizio idrico. Purtroppo depurare dalla massa di fondi che dalla Cassa del Mezzogiorno la quote che veniva direttamente investita in questo settore specifico non è stato possibile;

⁹ Il primo affidamento secondo le regole imposte dalla Legge Galli è datato 1° giugno 1999 e riguarda l'azienda Novi Acque S.p.A presso l'ATO Alto Valdarno, Toscana;

agli investimenti in relazione al PIL compiuti al Nord. Questa maggiore dotazione d'investimenti pone due problemi. Primo, nonostante la presenza di una notevole dotazione infrastrutturale, lo stato del servizio idrico nel Meridione è qualitativamente inferiore a quello del Nord¹⁰, dimostrando come sia solo relativamente importante la quantità numerica di capitale fisico in sé: le modalità secondo cui si è creata l'infrastruttura è determinante. Per questo gioca un ruolo strutturalmente importante anche un altro tipo di capitale, quello sociale, messo in evidenza dal famoso lavoro di Putnam (1994) sull'Italia, che misura in maniera indiretta la capacità di fare scelte efficaci nello sviluppo della società. In questo senso, al Nord con un investimento di risorse relativamente inferiore in relazione alla capacità di produrre reddito si è costruito un tessuto infrastrutturale qualitativamente superiore, grazie ad una più oculato processo di scelta nell'allocazione delle risorse. Secondo, la maggior dotazione di capitale lordo impone oneri di gestione ordinaria maggiori, oneri che in un territorio economicamente più povero come quello meridionale possono condurre a un precoce deterioramento della funzionalità del capitale costruito, rendendo in fretta obsoleto l'investimento realizzato, generando di conseguenza la necessità di ulteriori investimenti per far fronte all'obbligo di legge di fornire a tutti i cittadini l'allacciamento alla rete.

Nel grafico 3 presentiamo i dati degli investimenti nel settore idrico¹¹ in Italia nel periodo compreso fra il 1954 e il 1997, attualizzati al valore € nel 2010.

Appare evidente l'evoluzione del settore con una crescita sostenuta e continua di risorse investite fino al balzo repentino che si registra fra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta. In termini assoluti si passa dai € 824,471,417 spesi nel 1978 ai € 2,316,930,486 del 1982 per poi declinare negli anni fino a valori pari a quelli dei primi anni Sessanta. Il picco avviene in corrispondenza con la massiccia realizzazione di fognature e depuratori conseguente alla legge Merli, quando l'investimento raggiunge i 2 miliardi/anno; con l'eccezione di quel periodo, l'investimento si mantiene all'incirca costante in termini reali su valori nell'intorno del miliardo di €/anno. Infatti, com'è facilmente riscontrabile osservando i valori sul rapporto Investimenti in opere idriche / PIL presente nell'ultima colonna della tabella 4 e riproposto nel grafico 4 insieme ai dati sugli investimenti pro-capite, la situazione è più preoccupante di quanto possa sembrare: se è chiaramente visibile un percorso ascendente degli investimenti pro-capite, trend che si inverte con l'inizio degli anni '80, dal 1954 in poi, ad esclusione della stagione compresa fra il 1978 al 1983, assistiamo a un trend costantemente discendente degli investimenti nel settore in relazione alla produzione di reddito¹². A man mano che il paese accumulava ricchezza grazie a continui aumenti del reddito attraverso la crescita economica, s'investivano sempre meno risorse nel settore idrico. Si potrebbe giustificare questo percorso alla luce della considerazione che una volta completata l'infrastruttura principale, momento che storicamente può collocarsi con gli sviluppi del PRGA, la necessità di investire nel settore si poteva ridurre alla sola manutenzione ordinaria poiché alcune

¹⁰ Un'arretratezza che perdura tutt'oggi stando ai dati sulla rete attuale che vede una maggior dotazione di rete pro-capite eppure una capacità e una copertura del servizio idrico inferiori al Sud e nelle Isole (Utilitatis, 2010);

¹¹ Ricordiamo che precisamente si tratta, fino al 1979, degli investimenti nel settore igienico sanitario che comprendeva come voci gli investimenti in impianti di fognatura, depurazione e acquedotto, mentre si tratta esclusivamente di queste ultime voci dal 1980 in poi;

¹² E' il caso di far notare che tra il 1985 e il 1994 i gestori del servizio, eminentemente i comuni, si sono assunti una quota degli investimenti pari al 50-55% attraverso l'utilizzo di risorse proprio o l'accesso a mutui, anticipando in tal modo l'imposizione della totale copertura dei costi, investimenti compresi, della futura Legge Galli (Malaman e Cima, 1998);

opere hanno in genere una vita operativa molto lunga. Eppure, se questa giustificazione può valere per alcune fattispecie di componenti dell'infrastruttura, come le tubazioni la cui vita utile può superare anche i 100 anni in determinate e favorevoli condizioni, certamente non vale per altri componenti come, ad esempio, gli impianti di depurazioni, la cui vita utile si attesta intorno ai 20-30 anni. In sostanza, siamo di fronte ad un profondo processo di disinvestimento nel settore che dura da troppo tempo e i cui risultati potrebbero portare a tre diversi scenari.

Il primo è quello di un nuovo processo d'investimento da parte dei gestori del servizio atto a recuperare nel minor tempo possibile i ritardi accumulati, con conseguente drastico aumento delle tariffe¹³.

Il secondo prevede una deroga agli attuali strumenti legislativi, con un vasto processo di trasferimento di risorse dalla finanza pubblica verso i gestori, trasferimento che non potrebbe che basarsi sulla fiscalità generale, producendo, di fatto, un effetto molto simile all'aumento della tariffa, senza però far comprendere, come nel caso dell'aumento della tariffa, ai clienti i notevoli costi delle infrastrutture necessarie alla gestione del servizio idrico (o, in alternativa, senza aumenti della tassazione si arriverebbe a una riduzione degli investimenti in altri settori per finanziarie le opere acquedottistiche).

Infine, la terza modalità possiamo immaginarla come il mantenimento dello status quo, con un lento processo di recupero degli investimenti, peraltro già in atto, che potrebbe però rivelarsi insufficiente alle esigenze future della domanda del servizio, al punto da riportare indietro nel tempo la qualità del servizio idrico quando l'acqua rappresentava un fattore di forte *carrying capacity*, in altre parole una risorsa la cui scarsità è capace di limitare in maniera sostanziale lo sviluppo di una comunità (Saleth e Dinar, 2004).

E' interessante a tal proposito notare nella tabella 4 come nel giro di pochi anni, il nuovo assetto istituzionale uscito dalla Legge Galli abbia fatto crescere in maniera sostanziale gli investimenti, permettendo così un cambio di passo rispetto al trend che il settore del servizio idrico manifestava da qualche decennio in fatto d'investimenti (Utilitatis 2010, Massarutto 2011).

Nel grafico 5 la massa degli investimenti nel settore idrico viene dettagliata alla luce dei parametri geografici relativi alle macro aree in cui si può dividere il paese¹⁴. Si evince subito quanto la storia del nord sia omogenea: l'area Nord-Ovest e quella Nord-Est presentano praticamente un andamento parallelo che premia di qualche lunghezza, a livello di quantità d'investimenti, il Nord-Ovest, anche in virtù del fatto che, dal 1971 al 1997, è il Nord-Ovest la più popolata con circa 5 milioni di abitanti in più. Va comunque al Sud il primato d'investimenti nel settore con un picco straordinario in relazione ai contributi elargiti dalla Cassa del Mezzogiorno¹⁵. Bisogna ricordare che solo la Cassa ha erogato contributi pari, in media, a € 4.593 milioni a € 4.489 milioni (a valore 2010) ogni anno dal 1951 al 1998, molti dei quali sono proprio stati spesi per opere relative al servizio idrico (SVIMEZ, 2011). Questo flusso di finanze pubbliche che dall'amministrazione centrale percolavano verso le regioni del Sud è evidenziato anche nel grafico 7 e nella tabella 5. In questi due schemi vengono riportati i dati relativi alla quota di opere finanziate dagli enti locali (e,

¹³ L'aumento delle tariffe, peraltro tra le più basse d'Europa, a fronte di investimenti nel settore è conseguenza della Legge Galli che impone che la tariffa risponda al criterio del *full cost recovery* che prevedere che qualsiasi costo, investimenti inclusi, sostenuti dal gestore debbano entrare in tariffa;

¹⁴ La tabella 7 riporta i dati degli investimenti nel settore idrico per anno suddivisi per provincia.

¹⁵ Nel 1861 il reddito pro-capite nel Mezzogiorno (Sud + Isole) era pari al 99.5% del reddito pro-capite percepito nel centro Nord. Nel 1951 la stessa percentuale arretra al 53.1%: basterebbero questi dati per capire l'urgenza e la necessità della Cassa del Mezzogiorno e il conseguente maggior afflusso di risorse pubbliche per ridurre il divario fra le aree considerate (Svimez, 2011);

viceversa, dallo Stato) per macro aree fino al 1979¹⁶. Come si può vedere, Sud e Isole sono state le due aree che storicamente hanno più beneficiato dei fondi provenienti da Roma. Anche le regioni a Statuto Speciale godono di grossi benefici dall'amministrazione centrale, ma se nel calcolo vengono computate solo le tre regioni del Nord (Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia Giulia), il peso della finanza degli enti locali è in media del 64%, contro il 16% delle altre due regioni a Statuto Speciale (Sicilia e Sardegna). Interessante notare che il percorso temporale caratterizza in maniera netta l'evoluzione della normativa italiana: a fine anni '70, dopo aver ricevuto le competenze declinate nel PRGA e dovendo seguire i dettami della Legge Merli del 1976 che imponeva di spostare entro 8 anni l'onere di gestione delle acque alle regioni e agli enti locali, le regioni del Nord e quelle del centro iniziano a essere sempre più direttamente impegnate nel finanziamento autonomo delle opere acquedottistiche arrivando a finanziare, nel 1978, rispettivamente il 95.46% delle opere nel Nord-Ovest, il 93.92% nel Nord-Est e il 86.31% nel Centro, a fronte di un 6.92% nel Sud e un 1.11% nelle Isole, ancora sostanzialmente legate ai fondi elargiti dalla Cassa del Mezzogiorno¹⁷.

Nonostante questo notevole sforzo per le finanze pubbliche, la situazione del servizio idrico al Sud rimane per certi versi precaria. Basta fare riferimento all'aneddotica per rendersene conto: molte sono ancora le famiglie non connesse alla rete acquedottistica e/o alla rete fognaria e le perdite più ingenti si registrano in media nelle regioni Meridionali benché in molte di esse le informazioni a disposizione siano ancora lacunose (CoViRI, 2009).

Come si evidenzia dalla tabella 6 è la Campania la regione che, in relazione al PIL, ha beneficiato dei maggiori contributi per la realizzazione delle infrastrutture, soprattutto prima del terribile terremoto dell'Irpinia (1980). Proprio a seguito del terremoto si ha una vigorosa ripresa, soprattutto in Campania e Basilicata, degli investimenti nel settore fino al 1986 circa, periodo in cui la Cassa del Mezzogiorno inizia la sua rapida scomparsa. Il dato sulla Campania è cruciale poiché se in media i contributi in relazione al PIL sono per il Meridione 6 volte superiori a quelli delle altre aree d'Italia, una volta eliminata la Campania dell'insieme delle regioni facenti parte del Meridione, la proporzione diventa 1:2.33, sostanzialmente in linea con il divario fra la media del reddito al Nord e quello al Sud¹⁸.

Partendo da una modifica dei termini di paragone, ricorrendo cioè all'investimento pro-capite, l'analisi cambia in alcuni aspetti molto importanti. Una regione povera ma molto popolata come quella Campana (che risulta la seconda regione per abitanti dopo la Lombardia fin dal censimento del 1931) non riesce più a trainare verso l'alto il valore degli investimenti pro-capite che, infatti, sono spesso maggiori nelle Isole che al Sud, soprattutto grazie al decisivo contributo di una regione a bassa densità abitativa come la Sardegna. Ma il dato davvero interessante è che dal 1985 il Nord-Est prima e, quasi sul finale, il Nord-Ovest diventano le aree a maggior impatto degli investimenti nel settore. Vi è quasi un'inversione completa della tendenza legata al diradarsi delle risorse profuse della Cassa del Mezzogiorno. Infatti, eliminato lo strumento legislativo dedicato, gli investimenti sembrano seguire il più economico dei criteri: si investe di più dove vi è già un reddito pro-capite

¹⁶ Durante il biennio 1976-1977 le competenze in materia di investimenti nel settore idrico passano completamente alle regioni;

¹⁷ Quello slittamento completo delle competenze è alla base dell'utilizzo dei dati sulle fonti di finanziamento fino al 1979: dopo quella data il comparto del servizio idrico sarà interamente finanziato dagli enti territoriali.

¹⁸ Si rimanda alla tabella 7 per valutazioni più puntuali sulle differenze all'interno delle stesse regioni in base ai dati provinciali ivi presenti;

più elevato, riducendo così la capacità redistributiva dello Stato dimostratasi, è il caso di dirlo, poco abile nello sfruttare lo strumento della Cassa per colmare seriamente i divari di reddito fra le regioni, per quanto sia riuscita a dotare gli stessi di un capitale infrastrutturale notevole. Nel 1998 in Nord (Ovest + Est) produceva il 55% del reddito italiano contando il 48% della popolazione; il Mezzogiorno, invece, produceva il 24% del reddito con 39% della popolazione (Istat 2012).

Per meglio interpretare questi fenomeni, nel grafico 8 sono messi in relazioni il PIL pro-capite e l'investimento pro-capite per macro aree fra il 1971 e il 1997. Si potrebbe osservare alla perfezione il tipico dualismo italiano. Da un lato, nella parte povera del grafico abbiamo il Meridione, convenzionalmente suddiviso fra Sud e Isole, con alti livelli d'investimenti pro-capite rispetto a un basso livello di reddito pro-capite; dalla parte opposta abbiamo il Nord, qui considerato come somma del Nord-Ovest e Nord-Est, che presenta bassi livelli d'investimenti pro-capite e alti livelli di reddito pro-capite.

Difficile valutare se a fronte di un certo flusso di risorse le opere vengano effettivamente realizzate secondo criteri di efficienza ed economicità. Difficile pure valutare pure se l'efficienza della spesa pubblica in termini di servizio idrico al Nord sia stata migliore di quella del Sud. Molte variabili entrano in gioco, su di tutte l'efficacia economica delle scelte, l'efficienza nel realizzarle, e i processi di corruzione nelle scelte dell'amministrazione pubblica. E' però convinzione non solo nostra che tutte e tre queste variabili siano in qualche modo collegate (Picci, 2002). Alla luce dello stato attuale del servizio idrico si deve concludere che l'efficienza della spesa pubblica negli investimenti è stata sicuramente superiore al Nord, per diverse ragioni, una delle tante potrebbe essere la responsabilità diretta nelle opere, evidenziata nella tabella 5, che deriva dall'aver sempre partecipato attivamente come enti locali a finanziarie le opere acquedottistiche. Probabilmente al Sud il ruolo svolto dagli investimenti pubblici, settore idrico compreso, non si limitava alla volontà di fornire il sistema di un'infrastruttura, ma più concretamente cercava di essere un modello di redistribuzione delle risorse economiche, modello calato dall'alto, incapace di riprodursi da solo e crollato non appena si è deciso di ridurre il peso dei poco efficaci trasferimenti con la soppressione della Cassa del Mezzogiorno. Così, dopo decenni d'investimenti si è ottenuto sia l'insuperata necessità di dotare di infrastrutture efficienti il Meridione d'Italia e sia il mantenimento dell'inveterato distacco fra il reddito prodotto al Sud e quello ben maggior prodotto al Nord. Da questo punto di vista, l'acqua simboleggia tutt'ora per l'Italia un elemento condizionato dello sviluppo data la sua caratteristica di essere *carrying capacity*: a prescindere dalle relazioni causali, è proprio nei territori dove essa si presenta più scarsa che il reddito pro-capite stenta a crescere.

La Legge Galli e il futuro del servizio idrico

A conclusione di questo breve excursus sulla storia degli investimenti nel settore idrico in Italia, un breve cenno sul cambiamento avvenuto a seguito della Legge Galli del 1994¹⁹.

Come si vede dalla tabella 3 i primi dati sugli investimenti sono incoraggianti: in media gli investimenti pro-capite annui aumentano di circa il doppio rispetto al periodo degli anni 90²⁰, anche se i piani di gestioni, dopo la prima revisione, hanno visto ridursi gli investimenti totali del 18% (Utilitatis, 2010).

Inoltre, secondo il più recente Rapporto sullo Stato dei Servizi Idrici redatto per il Parlamento Italiano dal Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche (CoViRI, 2009), a 15 anni dall'introduzione della riforma della Legge Galli, la situazione da un certo punto di vista è migliorata poiché si è ridotta la frammentarietà delle gestioni, spesso condotte in economie dai comuni stessi, accorpendo molte di esse in un unico soggetto, spesso una società *in house* fondata con capitale parzialmente o totalmente pubblico, anche se, nonostante gli anni passati, il processo di transizione pare non essersi ancora completato: ad esempio, a fronte di 92 ATO previsti su tutto il paese, solo 69 avevano concluso la procedura di affidamento del servizio a un gestore, procedura che ha visto per la maggior parte vincere soggetti di natura pubblica attraverso l'affidamento diretto senza gara (CoViRI 2009).

Non bisogna dimenticare che a seguito della direttiva quadro sulle acque di emanazione europea (dir. 2000/60/CE), sempre più stringenti vincoli qualitativi vengono imposti al servizio idrico per la tutela dei corpi idrici. Come accadde per la Legge Merli, di nuovo viene richiesto un enorme sforzo al settore per ridurre l'impatto che questa attività ha sull'ambiente al fine di conservare la risorsa per le generazioni future. Purtroppo anche in questo caso l'Italia rappresenta a livello europeo un fanalino di coda per quanto riguarda il rispetto dei vincoli imposti dalla direttiva, e questo a più di 10 anni dall'introduzione della stessa (Massarutto, 2011).

La recente vittoria dei comitati per l'acqua pubblica al referendum del 2011, la rinnovata voglia di privatizzazione emersa con il governo Monti e il contesto generale di crisi economica, potrebbero rendere ancora più incerta la partita sugli investimenti nel settore idrico, esasperando così le situazioni che la storia del Paese ha già puntualmente delineato. A questo si potrebbe ovviare modificando il sistema di accesso al credito delle aziende che gestiscono il servizio.

Oggi ogni gestione si affaccia al mercato da sola sulla base del solo piano d'ambito. Migliore è il piano d'ambito, più bancabile sarà la gestione. Tuttavia vi sono fenomeni di economie di scala del credito che suggeriscono di sviluppare altri sistema, magari di tipo mutualistico, per la gestione del credito, per esempio a livello regionale o macro-regionale. Una base utenza più numerosa e volumi erogati maggiori riducono sicuramente il costo della raccolta del credito; inoltre uno schema di tipo mutualistico vincolerebbe le varie gestioni, ed eventualmente gli ATO di riferimento, a un controllo reciproco sia sulla qualità dei piani (o, eventualmente, del singolo piano), una variabile fondamentale per valutare l'affidabilità dei ricavi nel lungo periodo, e sia la pianificazione degli

¹⁹ Per analisi più puntuali sulla cambiamento regolatorio introdotto: Drusiani et al., 2005; CoViRI 2007; Passarelli et al. 2007;

²⁰ I dati sugli investimenti effettivamente realizzati sono riferiti solo a un campione di ATO, per una popolazione totale di circa 13 milioni di abitanti (quelli che avevano completato la revisione del piano oggetto di analisi); lo spaccato di questi ATO mostra una spesa effettiva complessiva nel periodo tra l'approvazione del piano e la prima revisione pari a 113 € pro capite, contro i 212 previsti; su base annua, tale valore equivale a una media di 33, rispetto ai 61 previsti (Utilitatis, 2010);

investimenti, semplificando la costruzione di opere con elevate economie di scala, così da avere costi di gestioni per utenza più bassi.

Eppure, come già visto lungo la storia degli investimenti in Italia, gestioni più accurate possono non bastare a ridurre il gap tra Nord e Sud del paese, se è vero che parte di questo gap dipende anche dalla qualità delle scelte di policy nel settore²¹.

La vera sfida, insomma, è sia nel migliorare i meccanismi di affidamento e di gestione, senza dimenticare la necessità di prevedere, almeno in tema di investimenti, strumenti redistributivi a favore delle zone arretrate del Paese.

²¹ I recenti progressi gestionali di Acquedotto Pugliese, confermati dall'aumento del rating da parte di Standard & Poor's nel giugno del 2011, fanno ben sperare che almeno una parte del Sud riprenda la strada verso la buona gestione;

Conclusioni:

Il lavoro qui presentato vuole essere un punto di partenza per il completamento di una banca dati ragionata sugli investimenti pubblici nei diversi settori.

Il nostro database prende in esame i dati relativi alle opere igienico-sanitarie, in particolare gli investimenti in opere acquedottistiche, dal 1954, anno del primo Annuario delle Opere Pubbliche pubblicato dall'Istat, fino al 1997, a tre anni dall'entrata in vigore della Legge Galli, ultima rivoluzione normativa del settore in esame. I dati qui raccolti presentano l'immagine di un paese che dagli anni '60 ha perseguito con forza la volontà di dotarsi di un'infrastruttura adeguata, producendo tuttavia risultati diversi in regioni diverse, e che ha visto questa spinta propulsiva diradarsi lungo gli anni '80 e '90, provocando un lento e inesorabile invecchiamento delle opere e la necessità di ricostruzione delle stesse.

Come si è sottolineato lungo tutto l'elaborato, l'analisi puntuale dei dati raccolti attraverso gli archivi dell'Istat permette di produrre una fotografia di una storia italiana poco appariscente, ma di sostanziale importanza: almeno nel caso degli investimenti per la creazione di infrastrutture igienico-sanitarie, la fredda cronaca dei dati evidenzia tutti i vizi e le virtù dei territori che compongono la geografia e la sociologia del Paese.

Fin dall'inizio si è voluto sottolineare la limitazione di questo processo di raccolta dati, limitazioni comuni a tutti i settori delle opere pubbliche, poiché negli anni i criteri di misura sono cambiate. Tuttavia, perdere questi dati sarebbe un errore grave: tenendo in considerazione tutte le difficoltà metodologiche che accompagnano lavori simili a questo, questo lavoro di archiviazione digitale, che permette un più facile interscambio fra gli studiosi dei dati, permette di evidenziare idiosincrasie, errori e percorsi virtuosi di uno sviluppo che ha accompagnato questo Paese per più di 50 anni e i cui frutti, oggi, rivelano molto dei processi di scelta di allocazione delle risorse che si sono succeduti lungo questo arco temporale e che hanno via via determinato e richiesto un'evoluzione normativa che permettesse di sopperire agli errori del passato.

Bibliografia:

- Barraqué B. (2010) “Urban Water Conflicts in recent European history: changing interactions between technology, environment and society” in B. Barraqué (cur.) *Urban Water Conflict*, London, Routledge, p. 7-24;
- CoViRI (2009) *Rapporto sullo Stato dei Servizi Idrici*, Comitato per la Vigilanza sull’Uso delle Risorse Idriche, Roma
- Comitato per la Vigilanza sull’Uso delle Risorse Idriche – CoViRI (2007) “Rapporto sullo Stato dei Servizi Idrici”, CoViRI, Roma
- De Cecco M., Toniolo G. (2000) *Storia della Cassa Depositi e Prestiti*, Laterza, Bari;
- Drusiani R., Fazioli R., Massarutto A. e Matino, P. (2005) *Regolazione e ristrutturazione del servizio idrico italiano*, Bologna, Clueb.
- Ermano P., Massarutto A. (2012) “L’acqua come bene economico: profili allocativi e distributivi”, *Diritto Pubblico Comparato ed Europeo*, 1-2012;
- Fauri F. (2010) *Il Piano Marshall e l’Italia*, Il Mulino, Bologna;
- Heston A, Summers R. e Aten B. (2011) *Penn World Table Version 7.0*, Center for International Comparisons of Production, Income and Prices at the University of Pennsylvania;
- Istat (vari anni) *Annuario statistico italiano*, Istat, Roma;
- Istat (2012) *L’Italia in 150 anni. Sommario di statistiche storiche 1861-2010*, Istat, Roma;
- Istat (vari anni) *Le opere pubbliche*, Istat, Roma;
- Malaman R., Cima S. (1998) *L’economia dei servizi idrici*, Milano, Franco Angeli;
- Massarutto A. (1993) *Economia del ciclo dell’acqua*, Milano, Franco Angeli;
- Massarutto A. (2011) *Privati dell’acqua*, Bologna, Il Mulino, 2011;
- Montanaro P. (2003) “Lo stock di capitale pubblico: una stima per regione e per tipologia di bene”, *Rivista economica del Mezzogiorno*, XVII, n. 3;
- North D.C., Wallis J.J. (1982) “American Government Expenditures: A Historical Perspective”, *American Economic Review*, 1982, p. 336-340
- Passarelli M., Danesi L. e Peruzzi P. (2007) “Water services Reform in Italy: Its impacts on regulation, investments and affordability”, *Water Policy*, 9, 1, p. 33-54;
- Picci L. (2002) “Le opere pubbliche dall’Unità d’Italia: l’informazione statistica”, *Rivista di Politica Economica*, maggio-giugno 2002;
- Putnam, Robert A. (1994) *Making Democracy Work*, Princeton University Press, Princeton;

Riviello C. (1988) *Dalla Cassa per il Mezzogiorno al nuovo intervento straordinario*, Il Mulino, Bologna.

Roncaccia A e Iannaccone R. (2009) “L'indagine sulle Opere Pubbliche dalla costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica ai giorni nostri”, Documenti Istat, 8/2009;

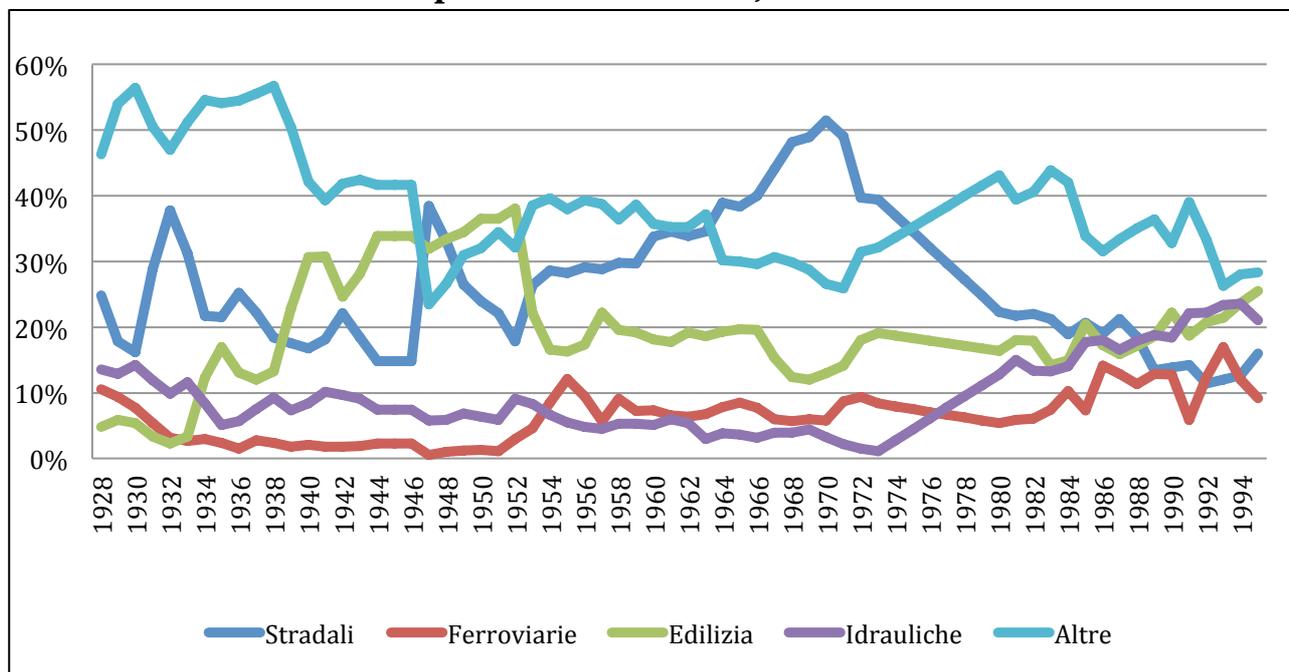
Saleth R.M., Dinar A. (2004) *The Institutional Economics of Water: A Cross-Country Analysis of Institutions and Performance*, Edward Elgar Press, Cheltenham;

SVIMEZ (2011) *150 anni di statistiche italiane: Nord e Sud 1861-2011*, Il Mulino, Bologna.

Utilitatis (2010) *Blue Book 2010: I dati sul servizio idrico integrato in Italia*, Roma;

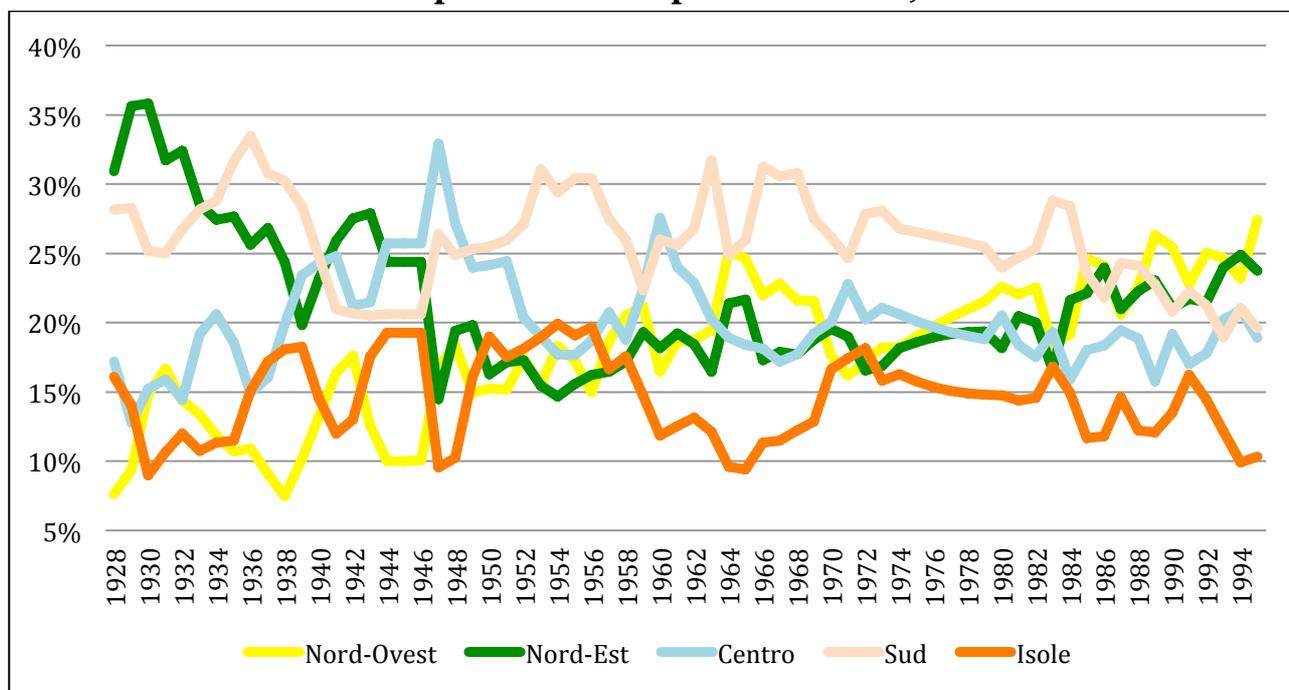
Appendice²²:

Grafico 1: Investimenti in Opere Pubbliche Italia, 1928-1995:



Fonte: nostra elaborazione su dati in Picci (2002) e Istat.

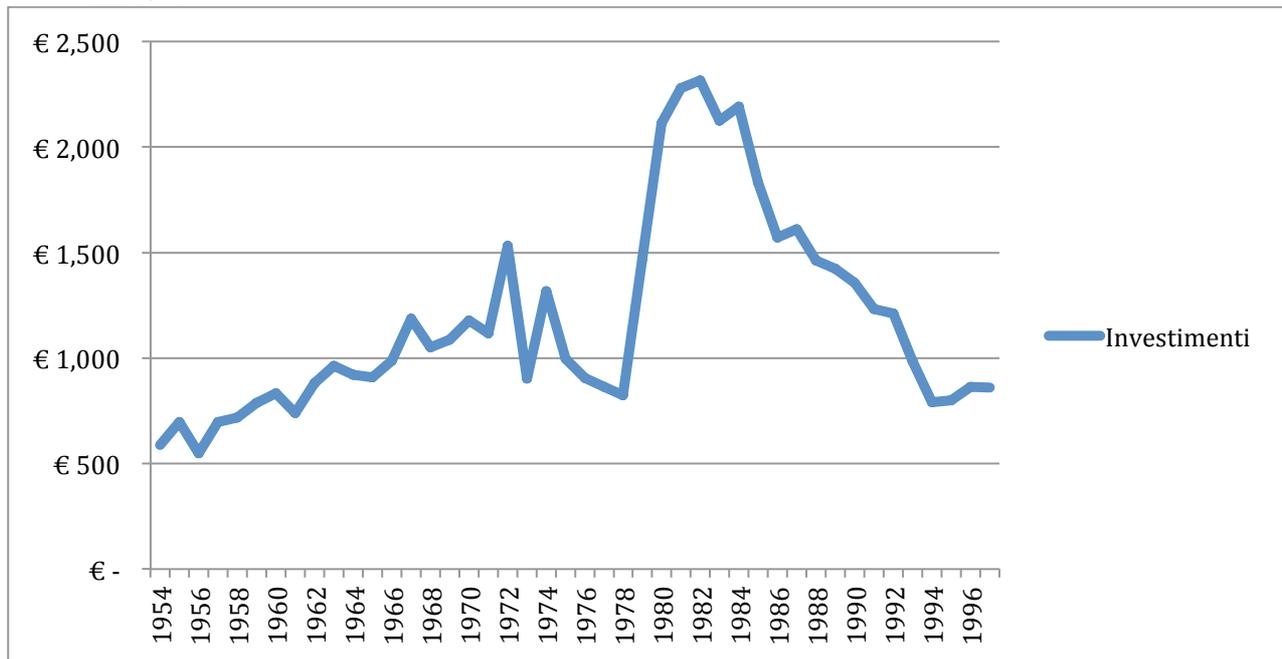
Grafico 2: Investimenti in Opere Pubbliche per Macro Aree, 1928-1995:



Fonte: nostra elaborazione su dati in Picci (2002) e Istat.

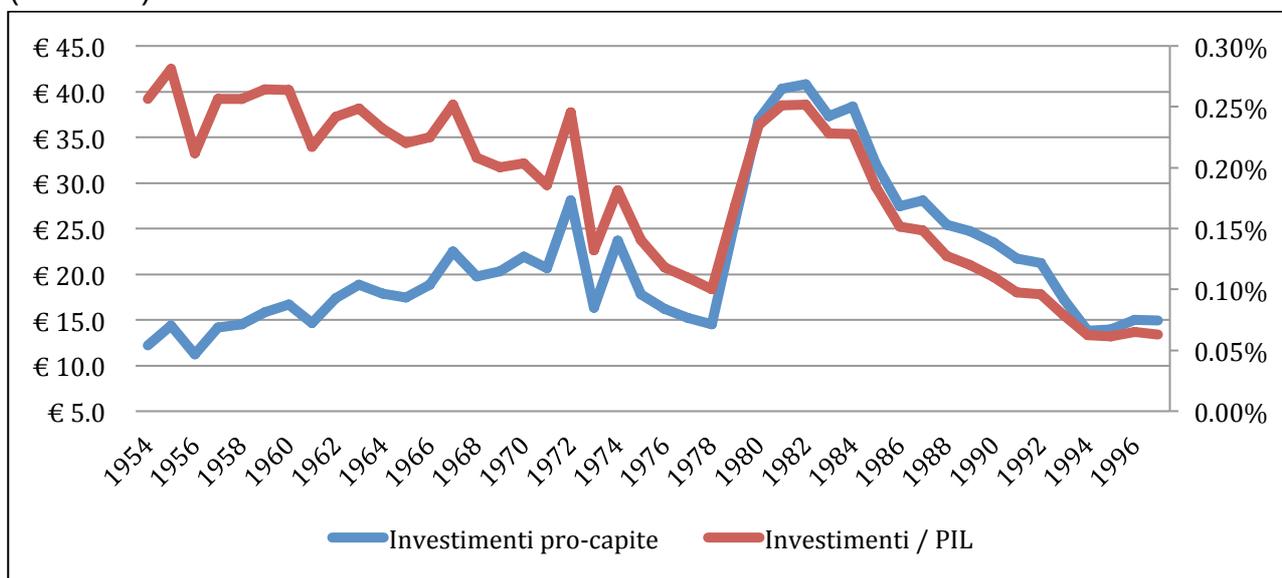
²² Ove non specificato, tutti i valori monetari sono stati attualizzati al valore € del 2010.

Grafico 3: Investimenti nel settore idrico 1954-1997, valori in Mln di € a prezzi costanti 2010:



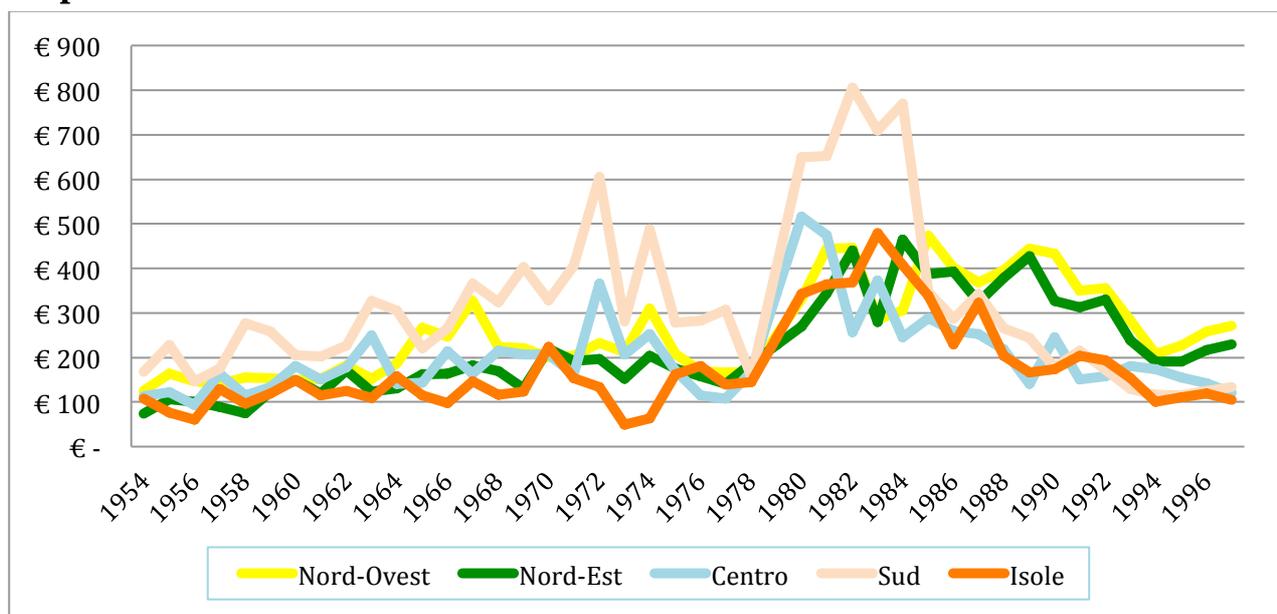
Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

Grafico 4: Investimenti nel settore idrico pro-capite (scala sx) e in relazione al PIL (scala dx):



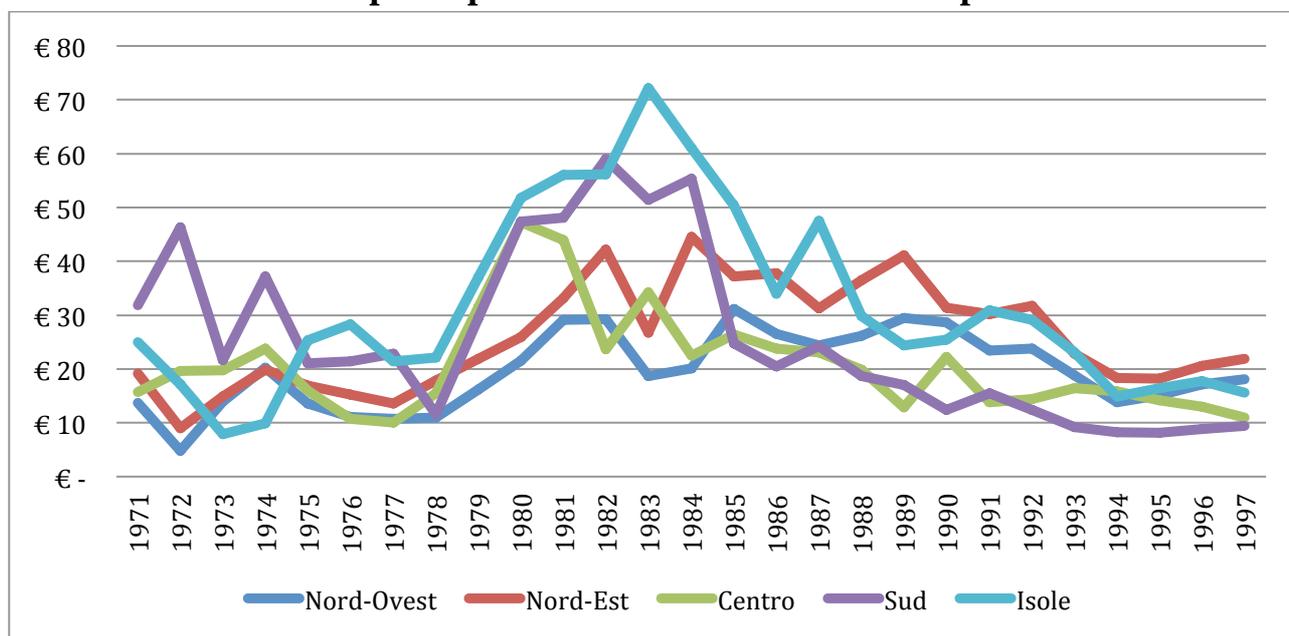
Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

Grafico 5: Investimenti nel settore idrico 1954-1997 per macro area, valori in Mln di € a prezzi costanti 2010:



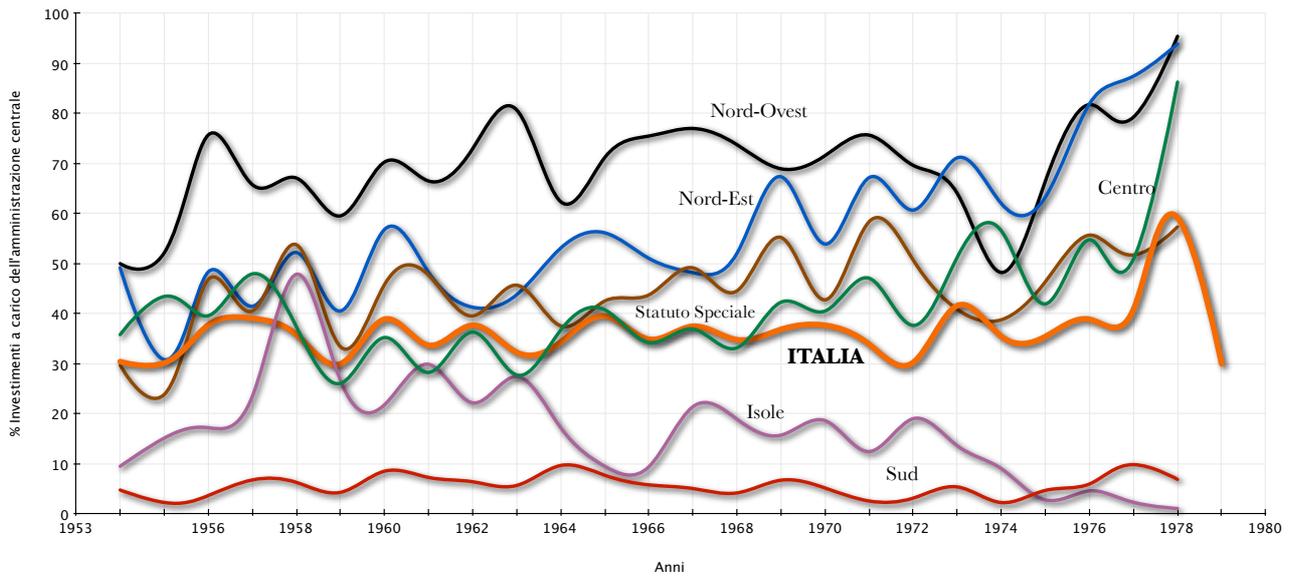
Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

Grafico 6: Investimenti pro-capite nel settore idrico 1971-1997 per macro area:



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

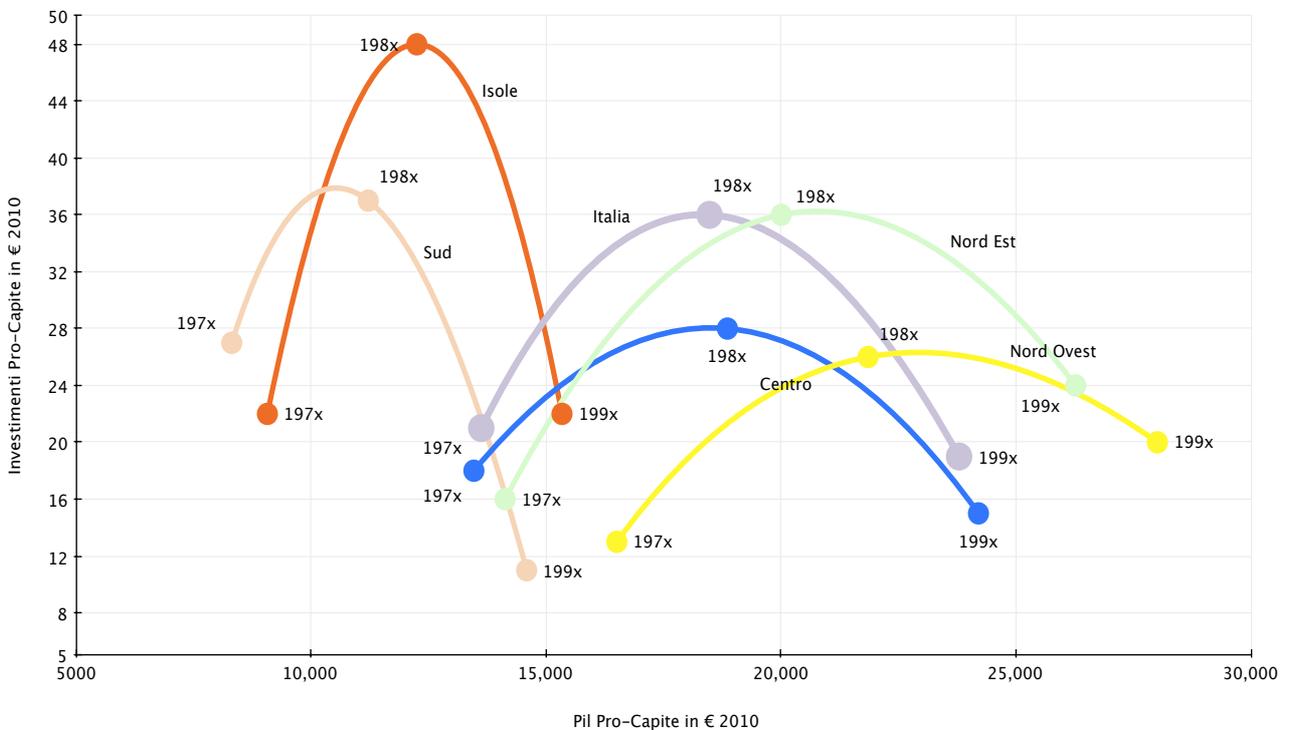
Grafico 7: Percentuale Investimenti a carico degli Enti Locali, 1954-1979:



La dicitura puntuale dell'Istat è "Enti locali o altri enti pubblici".

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

Grafico 8: Relazione fra PIL Pro-capite e Investimenti Pro-capite in opere idriche fra il 1971 e il 1997 per macro aree:



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

Tabella 1: Stock di capitale pubblico lordo per abitante nel 1999 (migliaia di € e differenze percentuali rispetto alla media italiana):

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Igienico-Sanitario, di bonifiche e altro	€ 2.929	€ 4.544	€ 3.525	€ 5.230	€ 6.128	€ 4.279
	-31.5%	6.2%	-17.6%	22.2%	43.2%	—

Fonte: Montanaro, 2003

Tabella 2: Investimento medio sul PIL in opere Igienico-Sanitarie 1954-1997:

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Investimento Medio	0.11%	0.15%	0.16%	0.33%	0.32%	0.18%

L'investimento medio si intende commisurato al PIL prodotto dall'area geografica considerata, derivato dalla ripartizione del PIL nazionale rispetto al PIL delle singole regioni.

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

Tabella 3: Gli investimenti pro-capite prima e dopo la Legge Galli (1994):

1954-1969	1970-1978	1980-1989	1990-1997	Piani ATO		Primo periodo regolatorio (*)	
				originale	post revisione (*)	originale	Realizzati
16,2	18,0	32,4	17,3	37,3	30,6	61	33

(*) valori basati sui 19 ATO che hanno completato la prima revisione (13 milioni di abitanti); i valori sono stati riportati alla base annua dividendo gli importi per il numero di anni trascorsi prima della revisione.

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat e Blue Book 2010 (Utilitatis 2010).

Tabella 4: PIL; Investimenti totali (e la % a carico degli enti locali); Popolazione; Inv. Pro-capite; Investimenti / PIL, 1954-1997:

	PIL (migliaia):	Inv. (migliaia):	di cui a carico degli enti pubblici	Popolazione (migliaia):	Pil pro-capite	Inv. pro-capite	Inv. / PIL
1954	€ 229,134,998	€ 588,030	30.47%	48,123	€ 4,761	€ 12.22	0.26%
1955	€ 247,796,097	€ 696,642	30.19%	48,477	€ 5,112	€ 14.37	0.28%
1956	€ 257,986,135	€ 547,518	37.80%	48,789	€ 5,288	€ 11.22	0.21%
1957	€ 271,587,865	€ 696,501	39.10%	49,054	€ 5,537	€ 14.20	0.26%
1958	€ 279,495,702	€ 717,350	35.86%	49,313	€ 5,668	€ 14.55	0.26%
1959	€ 297,799,587	€ 788,048	30.01%	49,640	€ 5,999	€ 15.88	0.26%
1960	€ 316,382,365	€ 834,428	38.93%	50,026	€ 6,324	€ 16.68	0.26%
1961	€ 340,398,722	€ 739,305	33.72%	50,374	€ 6,757	€ 14.68	0.22%
1962	€ 364,145,242	€ 881,586	37.73%	50,699	€ 7,183	€ 17.39	0.24%
1963	€ 386,894,310	€ 963,102	32.31%	51,060	€ 7,577	€ 18.86	0.25%
1964	€ 397,216,747	€ 920,600	34.37%	51,444	€ 7,721	€ 17.90	0.23%
1965	€ 411,822,459	€ 907,827	39.56%	51,907	€ 7,934	€ 17.49	0.22%
1966	€ 438,180,320	€ 986,238	34.93%	52,318	€ 8,375	€ 18.85	0.23%
1967	€ 471,095,551	€ 1,186,430	37.52%	52,720	€ 8,936	€ 22.50	0.25%
1968	€ 504,272,745	€ 1,050,729	34.83%	53,081	€ 9,500	€ 19.79	0.21%
1969	€ 541,704,683	€ 1,086,068	36.90%	53,391	€ 10,146	€ 20.34	0.20%
1970	€ 578,780,355	€ 1,179,173	37.71%	53,685	€ 10,781	€ 21.96	0.20%
1971	€ 601,531,853	€ 1,117,044	33.92%	53,958	€ 11,148	€ 20.70	0.19%
1972	€ 623,814,253	€ 1,533,158	30.30%	54,643	€ 11,416	€ 28.06	0.25%
1973	€ 682,612,531	€ 902,541	41.64%	55,180	€ 12,371	€ 16.36	0.13%
1974	€ 724,991,030	€ 1,317,269	35.49%	55,644	€ 13,029	€ 23.67	0.18%
1975	€ 708,714,958	€ 995,551	35.48%	56,012	€ 12,653	€ 17.77	0.14%
1976	€ 765,300,403	€ 905,487	38.91%	56,012	€ 13,663	€ 16.17	0.12%
1977	€ 787,393,320	€ 863,264	40.90%	56,597	€ 13,912	€ 15.25	0.11%
1978	€ 823,738,854	€ 824,471	59.23%	56,825	€ 14,496	€ 14.51	0.10%
1979	€ 870,660,982	€ 1,468,092	30.00%	56,996	€ 15,276	€ 25.76	0.17%
1980	€ 898,077,627	€ 2,111,712	-	57,134	€ 15,719	€ 36.96	0.24%
1981	€ 906,337,013	€ 2,279,681	-	56,536	€ 16,031	€ 40.32	0.25%
1982	€ 919,448,329	€ 2,316,930	-	56,742	€ 16,204	€ 40.83	0.25%
1983	€ 931,069,847	€ 2,124,302	-	56,929	€ 16,355	€ 37.31	0.23%
1984	€ 962,666,139	€ 2,191,192	-	57,080	€ 16,865	€ 38.39	0.23%
1985	€ 994,851,767	€ 1,833,188	-	57,202	€ 17,392	€ 32.05	0.18%
1986	€ 1,036,706,962	€ 1,572,770	-	57,291	€ 18,096	€ 27.45	0.15%
1987	€ 1,084,043,091	€ 1,612,076	-	57,399	€ 18,886	€ 28.09	0.15%
1988	€ 1,147,749,716	€ 1,461,847	-	57,505	€ 19,959	€ 25.42	0.13%
1989	€ 1,182,069,141	€ 1,423,460	-	57,576	€ 20,530	€ 24.72	0.12%
1990	€ 1,232,415,746	€ 1,357,394	-	57,746	€ 21,342	€ 23.51	0.11%
1991	€ 1,264,575,605	€ 1,232,501	-	56,757	€ 22,280	€ 21.72	0.10%
1992	€ 1,262,181,072	€ 1,210,061	-	56,960	€ 22,159	€ 21.24	0.10%
1993	€ 1,247,458,294	€ 984,104	-	57,138	€ 21,832	€ 17.22	0.08%
1994	€ 1,269,604,758	€ 790,338	-	57,269	€ 22,169	€ 13.80	0.06%
1995	€ 1,300,695,975	€ 799,816	-	57,333	€ 22,687	€ 13.95	0.06%
1996	€ 1,326,492,118	€ 862,547	-	57,461	€ 23,085	€ 15.01	0.07%
1997	€ 1,362,347,673	€ 861,498	-	57,563	€ 23,667	€ 14.97	0.06%
				Media	€ 13,564	€ 21.37	0.18%

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

Tabella 5: Percentuali investimenti a carico dell'amministrazione centrale per macro aree e regioni a statuto speciale, 1954-1979:

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Statuto speciale	ITALIA
1954	49.9%	50.8%	64.2%	95.2%	90.5%	70.2%	69.5%
1955	47.8%	69.1%	56.5%	97.7%	84.8%	76.1%	69.8%
1956	24.3%	51.6%	60.4%	96.3%	82.7%	53.1%	62.2%
1957	34.2%	58.5%	52.0%	93.2%	76.5%	59.4%	60.9%
1958	32.9%	47.7%	62.6%	93.7%	52.1%	46.2%	64.1%
1959	40.4%	59.4%	73.9%	95.7%	73.3%	66.6%	70.0%
1960	29.7%	43.2%	64.7%	91.4%	78.2%	54.2%	61.1%
1961	33.5%	51.7%	71.7%	92.7%	70.1%	52.3%	66.3%
1962	27.0%	58.7%	63.7%	93.5%	77.8%	60.4%	62.3%
1963	19.3%	56.2%	72.2%	94.3%	72.5%	54.3%	67.7%
1964	37.6%	46.9%	63.2%	90.3%	82.7%	62.4%	65.6%
1965	28.8%	43.8%	59.2%	92.2%	90.4%	57.4%	60.4%
1966	24.5%	48.9%	65.7%	94.2%	90.6%	56.2%	65.1%
1967	23.0%	51.8%	63.0%	94.9%	78.5%	50.8%	62.5%
1968	26.2%	47.9%	66.8%	95.8%	81.0%	55.4%	65.2%
1969	31.0%	32.6%	57.7%	93.2%	84.2%	44.7%	63.1%
1970	28.4%	46.0%	59.4%	94.8%	81.3%	57.2%	62.3%
1971	24.3%	32.8%	52.9%	97.4%	87.5%	41.6%	66.1%
1972	30.3%	39.3%	62.3%	96.8%	80.9%	49.2%	69.7%
1973	35.9%	28.8%	48.7%	94.6%	86.3%	59.1%	58.4%
1974	51.7%	38.0%	43.4%	97.7%	90.9%	61.2%	64.5%
1975	33.5%	36.7%	58.0%	95.3%	97.2%	53.6%	64.5%
1976	18.2%	18.1%	45.2%	94.0%	95.4%	44.3%	61.1%
1977	20.7%	12.5%	49.0%	90.1%	97.7%	48.2%	59.1%
1978	4.5%	6.1%	13.7%	93.1%	98.9%	42.6%	40.8%
1979	–	–	–	–	–	–	70.0%
Media	30.30%	43.08%	58.01%	94.32%	83.29%	55.07%	63.55%

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

Tabella 6: Investimenti servizio Idrico in relazione al PIL per Regione, 1954-1997:

ANNI	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardi a	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	F.V.G.	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
1954	0.13%	0.23%	0.17%	0.14%	0.17%	0.21%	0.11%	0.13%	0.23%	0.11%
1955	0.17%	0.05%	0.20%	0.22%	0.11%	0.18%	0.49%	0.19%	0.15%	0.08%
1956	0.17%	0.04%	0.17%	0.11%	0.15%	0.17%	0.35%	0.19%	0.13%	0.07%
1957	0.20%	0.10%	0.13%	0.14%	0.34%	0.11%	0.18%	0.17%	0.21%	0.17%
1958	0.18%	0.14%	0.15%	0.13%	0.13%	0.12%	0.17%	0.14%	0.22%	0.21%
1959	0.22%	0.23%	0.11%	0.13%	0.12%	0.25%	0.22%	0.17%	0.16%	0.35%
1960	0.14%	0.08%	0.10%	0.25%	0.15%	0.25%	0.16%	0.26%	0.25%	0.29%
1961	0.15%	0.08%	0.10%	0.17%	0.27%	0.14%	0.17%	0.20%	0.23%	0.15%
1962	0.14%	0.19%	0.10%	0.33%	0.09%	0.18%	0.16%	0.33%	0.24%	0.28%
1963	0.13%	0.35%	0.09%	0.18%	0.10%	0.16%	0.22%	0.16%	0.41%	0.23%
1964	0.15%	0.14%	0.13%	0.09%	0.12%	0.17%	0.19%	0.16%	0.19%	0.24%
1965	0.23%	0.17%	0.18%	0.12%	0.12%	0.16%	0.22%	0.25%	0.18%	0.21%
1966	0.16%	0.12%	0.15%	0.18%	0.14%	0.16%	0.18%	0.22%	0.22%	0.26%
1967	0.35%	0.08%	0.14%	0.14%	0.13%	0.19%	0.24%	0.20%	0.15%	0.21%
1968	0.19%	0.39%	0.09%	0.13%	0.11%	0.20%	0.16%	0.15%	0.18%	0.16%
1969	0.15%	0.20%	0.11%	0.06%	0.15%	0.11%	0.10%	0.13%	0.19%	0.24%
1970	0.13%	0.13%	0.08%	0.12%	0.09%	0.13%	0.44%	0.20%	0.09%	0.23%
1971	0.12%	0.11%	0.09%	0.09%	0.17%	0.16%	0.12%	0.16%	0.12%	0.18%
1972	0.14%	0.32%	0.07%	0.22%	0.10%	0.10%	0.10%	0.24%	0.13%	0.22%
1973	0.09%	0.23%	0.09%	0.12%	0.11%	0.05%	0.04%	0.18%	0.14%	0.15%
1974	0.10%	0.35%	0.13%	0.13%	0.13%	0.10%	0.10%	0.18%	0.08%	0.08%
1975	0.11%	0.20%	0.06%	0.17%	0.04%	0.10%	0.06%	0.17%	0.13%	0.20%
1976	0.09%	0.22%	0.05%	0.08%	0.04%	0.08%	0.08%	0.13%	0.07%	0.08%
1977	0.08%	0.28%	0.05%	0.07%	0.20%	0.07%	0.07%	0.08%	0.11%	0.09%
1978	0.08%	0.22%	0.05%	0.09%	0.40%	0.08%	0.05%	0.08%	0.11%	0.04%
1979	0.09%	0.20%	0.08%	0.09%	0.41%	0.05%	0.22%	0.10%	0.13%	0.09%
1980	0.10%	0.18%	0.12%	0.09%	0.43%	0.03%	0.38%	0.12%	0.15%	0.13%
1981	0.10%	0.15%	0.17%	0.14%	0.29%	0.04%	0.38%	0.23%	0.13%	0.22%
1982	0.08%	0.17%	0.19%	0.09%	0.30%	0.04%	0.76%	0.25%	0.07%	0.18%
1983	0.05%	0.25%	0.11%	0.07%	0.23%	0.02%	0.31%	0.20%	0.06%	0.01%
1984	0.10%	0.13%	0.11%	0.02%	0.13%	0.33%	0.29%	0.13%	0.04%	0.02%
1985	0.09%	0.43%	0.11%	0.52%	0.28%	0.17%	0.30%	0.15%	0.13%	0.09%
1986	0.12%	0.61%	0.10%	0.15%	0.29%	0.19%	0.18%	0.15%	0.08%	0.07%
1987	0.11%	0.51%	0.09%	0.12%	0.23%	0.14%	0.14%	0.12%	0.07%	0.06%
1988	0.11%	0.57%	0.09%	0.13%	0.34%	0.15%	0.21%	0.10%	0.07%	0.07%
1989	0.12%	0.79%	0.10%	0.11%	0.35%	0.18%	0.19%	0.11%	0.08%	0.06%
1990	0.10%	0.62%	0.10%	0.11%	0.23%	0.08%	0.16%	0.13%	0.05%	0.04%
1991	0.09%	0.59%	0.08%	0.07%	0.16%	0.10%	0.14%	0.12%	0.05%	0.02%
1992	0.08%	0.35%	0.09%	0.07%	0.20%	0.10%	0.14%	0.12%	0.05%	0.03%
1993	0.07%	0.20%	0.07%	0.05%	0.21%	0.06%	0.10%	0.08%	0.05%	0.03%
1994	0.07%	0.24%	0.04%	0.05%	0.24%	0.04%	0.07%	0.05%	0.06%	0.04%
1995	0.06%	0.28%	0.05%	0.05%	0.21%	0.05%	0.02%	0.05%	0.04%	0.04%
1996	0.06%	0.32%	0.06%	0.05%	0.19%	0.07%	0.02%	0.06%	0.04%	0.05%
1997	0.06%	0.20%	0.06%	0.04%	0.18%	0.07%	0.02%	0.07%	0.04%	0.05%
Media	0.12%	0.26%	0.10%	0.13%	0.20%	0.13%	0.19%	0.15%	0.13%	0.13%

...continua

Tabella 6: continua

ANNI	Marche	Lazio	Abruzzo	Campani a	Molise	Calabria	Basilicata	Puglia	Sicilia	Sardegna
1954	0.31%	0.26%	0.30%	7.36%	0.32%	0.14%	0.29%	0.39%	0.64%	0.31%
1955	0.29%	0.31%	0.35%	9.12%	0.15%	0.45%	0.64%	0.67%	0.41%	0.22%
1956	0.44%	0.17%	0.49%	5.97%	0.05%	0.16%	0.79%	0.29%	0.33%	0.13%
1957	0.16%	0.42%	0.51%	4.35%	0.06%	0.19%	1.36%	0.68%	0.52%	0.61%
1958	0.29%	0.17%	0.49%	14.89%	0.16%	0.22%	0.25%	0.38%	0.38%	0.43%
1959	0.32%	0.22%	1.09%	9.50%	0.13%	0.16%	0.46%	0.51%	0.32%	0.92%
1960	0.29%	0.30%	0.76%	6.50%	0.04%	0.22%	0.73%	0.56%	0.43%	0.96%
1961	0.22%	0.22%	0.43%	4.72%	0.08%	0.28%	0.91%	0.45%	0.36%	0.55%
1962	0.27%	0.23%	0.50%	6.60%	0.03%	0.27%	0.70%	0.48%	0.31%	0.73%
1963	0.25%	0.29%	0.69%	9.77%	0.15%	0.27%	0.43%	0.44%	0.31%	0.44%
1964	0.18%	0.16%	0.38%	9.94%	0.03%	0.42%	0.62%	0.25%	0.49%	0.47%
1965	0.27%	0.14%	0.39%	2.04%	0.02%	0.27%	2.21%	0.40%	0.35%	0.28%
1966	0.34%	0.23%	0.61%	3.48%	0.02%	0.37%	0.51%	0.66%	0.25%	0.30%
1967	0.28%	0.15%	0.76%	7.91%	0.06%	0.23%	0.74%	0.55%	0.36%	0.41%
1968	0.32%	0.21%	0.63%	5.55%	0.04%	0.35%	0.45%	0.62%	0.21%	0.43%
1969	0.26%	0.16%	0.32%	5.68%	0.17%	0.31%	0.63%	0.81%	0.20%	0.44%
1970	0.21%	0.22%	0.57%	3.29%	0.03%	0.37%	0.61%	0.57%	0.46%	0.48%
1971	0.18%	0.12%	0.63%	4.44%	0.08%	0.30%	0.36%	0.86%	0.30%	0.30%
1972	0.29%	0.40%	0.26%	4.77%	0.02%	0.17%	7.09%	0.40%	0.14%	0.54%
1973	0.06%	0.18%	0.44%	2.91%	0.01%	0.14%	0.54%	0.48%	0.05%	0.19%
1974	0.20%	0.24%	0.49%	3.68%	0.03%	0.12%	0.36%	1.62%	0.07%	0.20%
1975	0.18%	0.09%	0.33%	2.92%	0.02%	0.24%	0.47%	0.29%	0.33%	0.12%
1976	0.09%	0.07%	0.31%	2.52%	0.02%	0.13%	0.20%	0.67%	0.25%	0.40%
1977	0.12%	0.02%	0.17%	5.38%	0.05%	0.16%	0.13%	0.22%	0.13%	0.46%
1978	0.15%	0.09%	0.26%	1.91%	0.00%	0.11%	0.06%	0.06%	0.23%	0.16%
1979	0.14%	0.26%	0.32%	3.79%	0.01%	0.21%	0.38%	0.61%	0.29%	0.47%
1980	0.13%	0.43%	0.38%	5.55%	0.02%	0.30%	0.68%	1.12%	0.35%	0.79%
1981	0.22%	0.35%	0.44%	5.95%	0.02%	0.29%	0.93%	0.92%	0.40%	0.74%
1982	0.16%	0.16%	0.32%	9.10%	0.03%	0.21%	0.49%	1.50%	0.39%	0.71%
1983	0.11%	0.32%	0.30%	8.50%	0.02%	0.17%	1.34%	0.83%	0.57%	0.66%
1984	0.06%	0.20%	0.17%	6.81%	0.01%	0.18%	2.66%	0.95%	0.44%	0.64%
1985	0.13%	0.15%	0.14%	4.53%	0.01%	0.11%	0.57%	0.20%	0.30%	0.68%
1986	0.12%	0.15%	0.18%	2.61%	0.01%	0.13%	0.48%	0.18%	0.21%	0.40%
1987	0.17%	0.13%	0.18%	2.78%	0.01%	0.15%	0.68%	0.21%	0.32%	0.46%
1988	0.15%	0.09%	0.14%	1.53%	0.01%	0.13%	0.49%	0.19%	0.19%	0.29%
1989	0.07%	0.04%	0.15%	1.82%	0.01%	0.07%	0.44%	0.15%	0.15%	0.24%
1990	0.08%	0.13%	0.11%	1.17%	0.01%	0.04%	0.42%	0.11%	0.12%	0.31%
1991	0.08%	0.06%	0.11%	2.13%	0.01%	0.05%	0.23%	0.08%	0.13%	0.37%
1992	0.09%	0.06%	0.09%	1.27%	0.02%	0.04%	0.25%	0.09%	0.13%	0.34%
1993	0.06%	0.08%	0.06%	0.73%	0.03%	0.04%	0.18%	0.07%	0.13%	0.18%
1994	0.06%	0.07%	0.06%	0.44%	0.03%	0.05%	0.20%	0.04%	0.07%	0.17%
1995	0.05%	0.07%	0.06%	0.61%	0.02%	0.05%	0.09%	0.05%	0.08%	0.19%
1996	0.08%	0.05%	0.06%	0.77%	0.01%	0.04%	0.10%	0.08%	0.11%	0.12%
1997	0.04%	0.04%	0.07%	0.87%	0.01%	0.04%	0.08%	0.07%	0.08%	0.13%
Media	0.18%	0.18%	0.35%	4.69%	0.05%	0.19%	0.73%	0.47%	0.28%	0.42%

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.

Tabella 7: Investimenti nel settore Idrico – Milioni di € in Lavori Ultimati per anno e provincia:

	Piemont e	Alessandria	Asti	Cuneo	Novara	Torino	Vercelli	Biella	Verbano -Cusio- Ossola	Valle d'Aosta	Aosta
1954	€ 29.3	€ 5.6	€ 1.1	€ 5.6	€ 3.6	€ 7.5	€ 5.9	-	-	€ 2.0	€ 2.0
1955	€ 41.7	€ 5.7	€ 2.0	€ 5.9	€ 5.4	€ 14.1	€ 8.6	-	-	€ 0.5	€ 0.5
1956	€ 42.6	€ 3.6	€ 4.4	€ 5.1	€ 2.9	€ 18.6	€ 8.0	-	-	€ 0.4	€ 0.4
1957	€ 51.7	€ 21.9	€ 7.4	€ 5.5	€ 6.2	€ 6.1	€ 4.3	-	-	€ 1.0	€ 1.0
1958	€ 47.7	€ 5.2	€ 2.3	€ 6.6	€ 4.2	€ 25.6	€ 3.9	-	-	€ 1.5	€ 1.5
1959	€ 63.1	€ 5.9	€ 8.4	€ 9.4	€ 8.0	€ 25.0	€ 6.4	-	-	€ 2.6	€ 2.6
1960	€ 42.4	€ 8.9	€ 1.5	€ 10.0	€ 3.5	€ 16.0	€ 2.5	-	-	€ 0.9	€ 0.9
1961	€ 51.1	€ 4.7	€ 1.4	€ 24.3	€ 4.7	€ 13.1	€ 2.9	-	-	€ 0.9	€ 0.9
1962	€ 51.2	€ 5.1	€ 3.2	€ 13.1	€ 4.0	€ 20.3	€ 5.6	-	-	€ 2.4	€ 2.4
1963	€ 49.0	€ 7.9	€ 6.6	€ 8.2	€ 3.2	€ 19.9	€ 3.3	-	-	€ 4.4	€ 4.4
1964	€ 57.8	€ 7.4	€ 8.4	€ 9.4	€ 5.6	€ 23.3	€ 3.6	-	-	€ 1.6	€ 1.6
1965	€ 90.8	€ 15.7	€ 6.7	€ 13.6	€ 6.6	€ 39.0	€ 9.3	-	-	€ 2.2	€ 2.2
1966	€ 69.7	€ 6.4	€ 4.1	€ 3.2	€ 10.6	€ 38.4	€ 7.0	-	-	€ 1.4	€ 1.4
1967	€ 157.7	€ 9.5	€ 1.5	€ 11.0	€ 5.4	€ 120.7	€ 9.6	-	-	€ 1.2	€ 1.2
1968	€ 92.8	€ 13.0	€ 3.8	€ 12.2	€ 4.3	€ 54.3	€ 5.1	-	-	€ 5.7	€ 5.7
1969	€ 81.7	€ 13.6	€ 2.3	€ 5.8	€ 13.4	€ 42.6	€ 4.0	-	-	€ 3.5	€ 3.5
1970	€ 72.1	€ 5.3	€ 2.1	€ 3.9	€ 2.9	€ 44.9	€ 13.0	-	-	€ 2.4	€ 2.4
1971	€ 68.0	€ 13.2	€ 3.0	€ 7.3	€ 7.4	€ 30.5	€ 6.5	-	-	€ 2.1	€ 2.1
1972	€ 85.5	€ 7.8	€ 1.4	€ 5.2	€ 16.0	€ 51.8	€ 3.2	-	-	€ 6.6	€ 6.6
1973	€ 56.3	€ 4.5	€ 0.7	€ 1.5	€ 2.1	€ 43.7	€ 3.8	-	-	€ 5.6	€ 5.6
1974	€ 67.3	€ 3.6	€ 5.5	€ 1.9	€ 13.0	€ 31.9	€ 11.4	-	-	€ 8.9	€ 8.9
1975	€ 74.0	€ 7.7	€ 0.9	€ 8.4	€ 8.2	€ 44.4	€ 4.5	-	-	€ 4.9	€ 4.9
1976	€ 70.7	€ 4.7	€ 1.1	€ 6.1	€ 13.5	€ 40.1	€ 5.0	-	-	€ 5.1	€ 5.1
1977	€ 62.5	€ 12.4	€ 1.4	€ 6.9	€ 8.4	€ 27.0	€ 6.2	-	-	€ 6.7	€ 6.7
1978	€ 60.2	€ 1.7	€ 0.6	€ 10.6	€ 10.8	€ 34.2	€ 2.4	-	-	€ 5.4	€ 5.4
1979	€ 70.6	€ 5.1	€ 3.0	€ 11.5	€ 10.5	€ 35.6	€ 4.9	-	-	€ 5.1	€ 5.1
1980	€ 80.9	€ 8.6	€ 5.4	€ 12.4	€ 10.2	€ 37.1	€ 7.3	-	-	€ 4.7	€ 4.7
1981	€ 81.4	€ 9.2	€ 4.2	€ 18.3	€ 12.1	€ 26.9	€ 10.7	-	-	€ 3.8	€ 3.8
1982	€ 62.1	€ 10.3	€ 4.3	€ 13.0	€ 6.5	€ 24.7	€ 3.2	-	-	€ 4.5	€ 4.5
1983	€ 43.8	€ 8.0	€ 0.2	€ 3.4	€ 3.1	€ 25.4	€ 3.6	-	-	€ 7.0	€ 7.0
1984	€ 80.4	€ 8.3	€ 3.7	€ 12.8	€ 12.7	€ 33.6	€ 9.2	-	-	€ 3.7	€ 3.7
1985	€ 81.7	€ 11.4	€ 6.0	€ 16.6	€ 14.9	€ 22.7	€ 10.2	-	-	€ 12.8	€ 12.8
1986	€ 111.2	€ 30.0	€ 4.8	€ 19.7	€ 15.1	€ 26.3	€ 15.2	-	-	€ 19.7	€ 19.7
1987	€ 100.7	€ 12.7	€ 5.7	€ 24.8	€ 18.7	€ 26.9	€ 11.9	-	-	€ 16.9	€ 16.9
1988	€ 109.0	€ 14.1	€ 5.3	€ 24.5	€ 17.7	€ 29.7	€ 17.8	-	-	€ 19.6	€ 19.6
1989	€ 123.6	€ 16.2	€ 5.0	€ 28.7	€ 15.0	€ 40.6	€ 18.1	-	-	€ 27.5	€ 27.5
1990	€ 108.9	€ 12.5	€ 4.2	€ 19.3	€ 17.2	€ 41.4	€ 14.3	-	-	€ 22.9	€ 22.9
1991	€ 91.6	€ 11.2	€ 3.8	€ 21.0	€ 11.0	€ 29.4	€ 15.3	-	-	€ 22.5	€ 22.5
1992	€ 87.1	€ 11.0	€ 6.3	€ 21.1	€ 10.0	€ 25.9	€ 12.7	-	-	€ 13.6	€ 13.6
1993	€ 73.1	€ 9.2	€ 3.4	€ 20.4	€ 7.8	€ 20.2	€ 12.3	-	-	€ 7.6	€ 7.6
1994	€ 69.3	€ 7.2	€ 2.2	€ 29.9	€ 5.4	€ 16.9	€ 7.7	-	-	€ 9.0	€ 9.0
1995	€ 63.4	€ 8.3	€ 4.9	€ 12.1	€ 2.2	€ 21.5	€ 6.5	€ 4.0	€ 3.9	€ 10.7	€ 10.7
1996	€ 69.0	€ 10.3	€ 5.7	€ 13.2	€ 4.0	€ 22.9	€ 3.5	€ 5.2	€ 4.1	€ 12.4	€ 12.4
1997	€ 69.7	€ 9.1	€ 7.9	€ 13.0	€ 4.1	€ 19.8	€ 6.0	€ 5.7	€ 4.1	€ 7.7	€ 7.7

...continua

Tabella 7: continua

	Lombardia	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Mantova	Milano	Pavia	Sondrio	Varese	Lecco	Lodi
1954	€ 81.8	€ 2.8	€ 7.4	€ 5.6	€ 2.4	€ 1.6	€ 48.3	€ 7.7	€ 1.5	€ 4.6	-	-
1955	€ 101.9	€ 4.6	€ 6.7	€ 8.9	€ 2.3	€ 0.8	€ 59.8	€ 3.9	€ 4.3	€ 10.5	-	-
1956	€ 92.8	€ 4.9	€ 5.0	€ 9.7	€ 2.1	€ 1.6	€ 56.7	€ 2.5	€ 1.3	€ 9.0	-	-
1957	€ 73.1	€ 5.2	€ 4.8	€ 0.9	€ 40.6	€ 9.3	€ 3.4	€ 3.0	€ 3.3	€ 2.5	-	-
1958	€ 90.3	€ 4.3	€ 3.5	€ 5.4	€ 2.0	€ 0.9	€ 60.6	€ 3.1	€ 4.1	€ 6.4	-	-
1959	€ 71.7	€ 4.7	€ 5.3	€ 8.6	€ 2.6	€ 7.4	€ 30.1	€ 1.9	€ 3.8	€ 7.3	-	-
1960	€ 73.2	€ 4.4	€ 4.9	€ 6.1	€ 2.7	€ 2.9	€ 40.2	€ 2.1	€ 2.6	€ 7.4	-	-
1961	€ 75.4	€ 4.8	€ 5.0	€ 5.5	€ 3.9	€ 1.9	€ 38.0	€ 2.7	€ 7.9	€ 5.6	-	-
1962	€ 79.6	€ 5.1	€ 3.8	€ 5.2	€ 7.0	€ 1.6	€ 39.3	€ 5.4	€ 4.4	€ 7.9	-	-
1963	€ 72.0	€ 4.3	€ 7.0	€ 4.5	€ 1.1	€ 2.4	€ 36.1	€ 6.4	€ 3.6	€ 6.5	-	-
1964	€ 113.5	€ 3.3	€ 7.7	€ 10.7	€ 4.5	€ 2.4	€ 61.0	€ 7.0	€ 2.6	€ 14.2	-	-
1965	€ 154.1	€ 13.4	€ 6.6	€ 26.2	€ 6.9	€ 4.3	€ 66.8	€ 10.5	€ 6.6	€ 12.6	-	-
1966	€ 144.6	€ 14.3	€ 6.8	€ 13.0	€ 14.5	€ 9.0	€ 61.6	€ 6.6	€ 4.0	€ 14.5	-	-
1967	€ 144.3	€ 16.9	€ 8.6	€ 17.3	€ 11.7	€ 3.8	€ 53.3	€ 11.9	€ 4.7	€ 16.3	-	-
1968	€ 101.7	€ 6.7	€ 6.5	€ 13.3	€ 9.7	€ 3.3	€ 44.0	€ 6.5	€ 1.8	€ 10.0	-	-
1969	€ 124.5	€ 6.8	€ 14.9	€ 9.6	€ 8.4	€ 2.3	€ 52.4	€ 8.8	€ 8.3	€ 13.0	-	-
1970	€ 102.1	€ 6.3	€ 11.5	€ 4.7	€ 9.4	€ 4.2	€ 42.1	€ 3.9	€ 4.9	€ 15.0	-	-
1971	€ 115.7	€ 12.4	€ 6.9	€ 10.9	€ 3.9	€ 3.7	€ 55.3	€ 7.1	€ 1.7	€ 13.9	-	-
1972	€ 90.6	€ 11.0	€ 9.9	€ 10.5	€ 2.0	€ 3.2	€ 38.9	€ 4.9	€ 1.5	€ 8.5	-	-
1973	€ 123.2	€ 5.1	€ 13.9	€ 7.9	€ 6.9	€ 13.6	€ 58.2	€ 3.4	€ 2.2	€ 11.9	-	-
1974	€ 202.4	€ 27.8	€ 14.1	€ 9.2	€ 59.2	€ 7.2	€ 68.7	€ 2.4	€ 5.4	€ 8.4	-	-
1975	€ 90.0	€ 7.7	€ 13.4	€ 2.2	€ 2.6	€ 5.8	€ 40.8	€ 9.5	€ 4.2	€ 3.8	-	-
1976	€ 74.3	€ 5.2	€ 11.5	€ 8.2	€ 3.0	€ 3.9	€ 33.2	€ 3.7	€ 1.8	€ 3.8	-	-
1977	€ 79.9	€ 13.0	€ 7.7	€ 8.4	€ 3.7	€ 7.8	€ 29.2	€ 3.2	€ 1.5	€ 5.4	-	-
1978	€ 80.2	€ 7.3	€ 9.2	€ 8.0	€ 2.7	€ 2.8	€ 40.2	€ 1.5	€ 2.5	€ 6.1	-	-
1979	€ 150.0	€ 16.4	€ 17.4	€ 11.7	€ 2.7	€ 4.9	€ 65.5	€ 9.0	€ 7.2	€ 15.3	-	-
1980	€ 219.9	€ 25.4	€ 25.6	€ 15.4	€ 2.7	€ 7.1	€ 90.8	€ 16.6	€ 11.9	€ 24.5	-	-
1981	€ 320.3	€ 10.8	€ 31.6	€ 11.8	€ 2.3	€ 9.7	€ 213.1	€ 6.3	€ 9.8	€ 24.9	-	-
1982	€ 353.7	€ 27.3	€ 41.5	€ 32.1	€ 15.7	€ 30.4	€ 117.0	€ 27.6	€ 21.5	€ 40.6	-	-
1983	€ 214.6	€ 13.0	€ 18.1	€ 8.7	€ 8.6	€ 9.4	€ 95.8	€ 17.5	€ 5.1	€ 38.3	-	-
1984	€ 214.1	€ 16.8	€ 12.7	€ 9.0	€ 7.8	€ 11.3	€ 104.6	€ 16.5	€ 8.0	€ 27.4	-	-
1985	€ 218.2	€ 19.8	€ 19.3	€ 15.9	€ 12.2	€ 9.1	€ 86.4	€ 15.4	€ 13.2	€ 26.8	-	-
1986	€ 224.9	€ 28.8	€ 22.7	€ 19.4	€ 7.6	€ 10.7	€ 82.5	€ 9.0	€ 10.5	€ 33.7	-	-
1987	€ 212.7	€ 26.6	€ 21.3	€ 23.1	€ 7.5	€ 11.9	€ 64.3	€ 17.3	€ 10.2	€ 30.5	-	-
1988	€ 223.8	€ 31.3	€ 22.4	€ 24.3	€ 8.0	€ 12.5	€ 62.7	€ 19.5	€ 14.3	€ 28.8	-	-
1989	€ 254.9	€ 15.8	€ 22.7	€ 23.8	€ 11.2	€ 11.8	€ 118.3	€ 13.0	€ 9.1	€ 29.1	-	-
1990	€ 260.8	€ 19.6	€ 26.3	€ 14.8	€ 8.8	€ 7.4	€ 140.3	€ 10.9	€ 10.7	€ 22.1	-	-
1991	€ 209.2	€ 23.9	€ 17.5	€ 10.5	€ 5.4	€ 8.5	€ 78.6	€ 10.7	€ 6.4	€ 47.6	-	-
1992	€ 230.5	€ 36.8	€ 26.7	€ 12.6	€ 5.0	€ 6.7	€ 60.7	€ 14.0	€ 52.4	€ 15.6	-	-
1993	€ 183.6	€ 20.2	€ 17.5	€ 32.9	€ 5.3	€ 6.6	€ 48.2	€ 9.4	€ 21.5	€ 22.0	-	-
1994	€ 111.4	€ 16.7	€ 10.7	€ 13.1	€ 4.2	€ 5.7	€ 34.6	€ 7.4	€ 5.6	€ 13.5	-	-
1995	€ 133.7	€ 21.5	€ 14.9	€ 15.0	€ 10.3	€ 4.0	€ 34.2	€ 7.2	€ 4.5	€ 11.1	€ 7.4	€ 3.5
1996	€ 156.8	€ 18.3	€ 11.3	€ 19.4	€ 9.5	€ 4.2	€ 61.8	€ 6.8	€ 3.7	€ 12.4	€ 7.0	€ 2.4
1997	€ 179.4	€ 16.8	€ 17.8	€ 18.6	€ 8.1	€ 7.0	€ 72.9	€ 10.3	€ 4.4	€ 15.8	€ 4.8	€ 2.9

...continua

Tabella 7: continua

	Liguria	Genova	Imperia	La Spezia	Savona	Trentino- Alto Adige	Bolzano	Trento
1954	€ 12.3	€ 5.8	€ 1.3	€ 3.2	€ 2.1	€ 6.9	€ 0.2	€ 6.7
1955	€ 20.0	€ 9.0	€ 2.4	€ 4.9	€ 3.7	€ 4.8	€ 0.4	€ 4.5
1956	€ 11.3	€ 5.7	€ 2.0	€ 2.1	€ 1.5	€ 7.0	€ 1.5	€ 5.5
1957	€ 15.4	€ 8.7	€ 3.8	€ 1.1	€ 1.8	€ 16.6	€ 3.5	€ 13.1
1958	€ 15.1	€ 10.2	€ 1.3	€ 1.9	€ 1.6	€ 6.5	€ 3.9	€ 2.6
1959	€ 16.2	€ 6.1	€ 5.0	€ 2.1	€ 2.9	€ 6.5	€ 2.4	€ 4.1
1960	€ 33.1	€ 24.9	€ 1.9	€ 2.8	€ 3.5	€ 8.3	€ 5.1	€ 3.2
1961	€ 24.1	€ 16.8	€ 1.3	€ 2.8	€ 3.3	€ 16.1	€ 13.9	€ 2.2
1962	€ 48.4	€ 44.3	€ 1.2	€ 1.0	€ 1.9	€ 5.6	€ 2.7	€ 3.0
1963	€ 27.3	€ 17.6	€ 7.0	€ 1.8	€ 0.9	€ 6.5	€ 2.0	€ 4.5
1964	€ 13.6	€ 4.1	€ 3.8	€ 2.7	€ 3.0	€ 8.4	€ 2.7	€ 5.6
1965	€ 19.2	€ 7.6	€ 4.1	€ 3.9	€ 3.6	€ 8.8	€ 3.8	€ 5.0
1966	€ 30.6	€ 9.5	€ 7.6	€ 6.5	€ 7.0	€ 10.3	€ 3.7	€ 6.6
1967	€ 23.9	€ 11.3	€ 9.1	€ 2.2	€ 1.2	€ 10.8	€ 6.3	€ 4.5
1968	€ 24.0	€ 11.9	€ 3.1	€ 4.9	€ 4.1	€ 9.6	€ 4.3	€ 5.4
1969	€ 11.3	€ 1.8	€ 2.8	€ 3.7	€ 3.0	€ 13.9	€ 5.5	€ 8.5
1970	€ 24.5	€ 1.9	€ 3.2	€ 5.5	€ 13.9	€ 9.8	€ 4.1	€ 5.8
1971	€ 18.6	€ 8.1	€ 2.4	€ 2.2	€ 5.9	€ 18.9	€ 6.4	€ 12.5
1972	€ 49.6	€ 32.6	€ 5.1	€ 2.2	€ 9.8	€ 11.7	€ 5.3	€ 6.4
1973	€ 27.7	€ 16.2	€ 5.9	€ 2.5	€ 3.1	€ 14.0	€ 6.7	€ 7.3
1974	€ 31.7	€ 9.4	€ 5.5	€ 7.1	€ 9.6	€ 17.8	€ 5.0	€ 12.9
1975	€ 39.6	€ 15.1	€ 12.1	€ 6.0	€ 6.5	€ 6.1	€ 2.9	€ 3.2
1976	€ 19.4	€ 9.4	€ 5.6	€ 3.7	€ 0.7	€ 5.6	€ 3.5	€ 2.1
1977	€ 17.1	€ 13.1	€ 1.5	€ 1.8	€ 0.6	€ 29.9	€ 24.3	€ 5.6
1978	€ 22.8	€ 15.5	€ 4.0	€ 2.9	€ 0.4	€ 64.1	€ 28.7	€ 35.3
1979	€ 24.5	€ 16.5	€ 3.6	€ 3.2	€ 1.2	€ 71.3	€ 21.6	€ 49.7
1980	€ 26.2	€ 17.5	€ 3.2	€ 3.4	€ 2.0	€ 78.5	€ 14.4	€ 64.1
1981	€ 38.5	€ 24.7	€ 6.0	€ 0.6	€ 7.3	€ 51.0	€ 25.8	€ 25.2
1982	€ 25.9	€ 21.8	€ 1.4	€ 0.9	€ 1.8	€ 54.0	€ 32.3	€ 21.7
1983	€ 19.7	€ 2.6	€ 4.2	€ 3.2	€ 9.6	€ 42.4	€ 40.8	€ 1.6
1984	€ 7.0	€ 0.7	€ 1.3	€ 1.6	€ 3.4	€ 25.4	€ 25.4	-
1985	€ 159.8	€ 20.1	€ 6.8	€ 3.9	€ 129.0	€ 55.2	€ 30.5	€ 24.7
1986	€ 46.1	€ 25.9	€ 4.7	€ 3.5	€ 12.0	€ 58.1	€ 36.0	€ 22.1
1987	€ 38.8	€ 18.9	€ 6.4	€ 5.1	€ 8.3	€ 48.9	€ 29.0	€ 19.9
1988	€ 43.2	€ 24.9	€ 5.2	€ 4.6	€ 8.5	€ 79.9	€ 46.7	€ 33.2
1989	€ 38.9	€ 21.2	€ 4.8	€ 4.2	€ 8.6	€ 83.0	€ 46.0	€ 37.0
1990	€ 40.1	€ 27.0	€ 3.1	€ 1.8	€ 8.3	€ 59.1	€ 32.7	€ 26.5
1991	€ 26.1	€ 15.2	€ 4.6	€ 2.9	€ 3.5	€ 42.1	€ 23.8	€ 18.3
1992	€ 24.8	€ 12.9	€ 3.7	€ 3.0	€ 5.3	€ 51.8	€ 24.0	€ 27.8
1993	€ 17.7	€ 9.9	€ 3.1	€ 1.5	€ 3.2	€ 53.4	€ 28.0	€ 25.4
1994	€ 18.1	€ 12.7	€ 1.1	€ 0.9	€ 3.4	€ 63.6	€ 45.9	€ 17.7
1995	€ 19.6	€ 10.5	€ 3.4	€ 1.0	€ 4.6	€ 57.7	€ 44.5	€ 13.2
1996	€ 20.2	€ 6.8	€ 8.2	€ 1.0	€ 4.2	€ 53.9	€ 40.8	€ 13.1
1997	€ 14.7	€ 9.0	€ 2.1	€ 1.1	€ 2.6	€ 51.5	€ 45.5	€ 6.0

...continua

Tabella 7: continua

	Veneto	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza
1954	€ 37.4	€ 4.1	€ 10.0	€ 1.7	€ 2.6	€ 9.0	€ 6.9	€ 3.0
1955	€ 35.6	€ 4.0	€ 5.6	€ 1.0	€ 4.6	€ 8.2	€ 4.4	€ 7.9
1956	€ 35.1	€ 2.3	€ 4.5	€ 1.8	€ 3.5	€ 9.2	€ 9.8	€ 4.0
1957	€ 24.4	€ 3.4	€ 4.6	€ 1.9	€ 3.5	€ 4.3	€ 1.5	€ 5.3
1958	€ 27.6	€ 2.1	€ 2.9	€ 4.1	€ 2.2	€ 6.3	€ 4.8	€ 5.2
1959	€ 60.6	€ 2.0	€ 22.5	€ 1.6	€ 6.0	€ 18.9	€ 4.9	€ 4.8
1960	€ 63.5	€ 4.0	€ 12.6	€ 6.2	€ 10.3	€ 18.9	€ 5.1	€ 6.4
1961	€ 36.5	€ 5.0	€ 5.1	€ 1.9	€ 7.9	€ 9.0	€ 3.7	€ 3.9
1962	€ 52.9	€ 2.8	€ 6.2	€ 2.0	€ 13.8	€ 11.2	€ 9.8	€ 7.0
1963	€ 49.0	€ 4.3	€ 15.9	€ 0.1	€ 10.0	€ 4.3	€ 7.1	€ 7.3
1964	€ 54.6	€ 5.3	€ 9.2	€ 10.2	€ 7.3	€ 9.1	€ 6.2	€ 7.3
1965	€ 52.1	€ 5.1	€ 3.5	€ 1.6	€ 4.7	€ 16.7	€ 12.4	€ 8.1
1966	€ 55.5	€ 5.7	€ 2.0	€ 0.7	€ 11.7	€ 10.1	€ 13.0	€ 12.2
1967	€ 73.6	€ 8.0	€ 11.9	€ 1.3	€ 13.1	€ 18.0	€ 10.4	€ 11.0
1968	€ 84.4	€ 8.7	€ 40.0	€ 0.7	€ 17.2	€ 4.8	€ 5.2	€ 7.7
1969	€ 47.7	€ 11.1	€ 7.9	€ 1.3	€ 8.0	€ 4.4	€ 7.2	€ 7.9
1970	€ 62.4	€ 12.2	€ 13.4	€ 3.1	€ 9.0	€ 6.6	€ 10.5	€ 7.5
1971	€ 81.1	€ 19.0	€ 11.6	€ 2.2	€ 16.0	€ 18.0	€ 6.2	€ 8.1
1972	€ 52.5	€ 7.5	€ 5.2	€ 2.6	€ 14.5	€ 7.8	€ 6.5	€ 8.4
1973	€ 28.1	€ 0.3	€ 0.9	€ 1.5	€ 9.5	€ 4.0	€ 5.1	€ 6.7
1974	€ 61.0	€ 9.4	€ 12.7	€ 6.4	€ 17.3	€ 0.7	€ 2.9	€ 11.6
1975	€ 56.5	€ 7.9	€ 7.0	€ 2.5	€ 23.5	€ 0.7	€ 7.4	€ 7.5
1976	€ 50.3	€ 5.2	€ 10.4	€ 2.8	€ 26.1	€ 1.3	€ 0.4	€ 4.0
1977	€ 46.9	€ 5.2	€ 14.5	€ 6.6	€ 14.0	€ 0.6	€ 0.5	€ 5.5
1978	€ 56.3	€ 0.7	€ 20.5	€ 11.9	€ 4.2	€ 1.2	€ 6.4	€ 11.4
1979	€ 39.4	€ 2.6	€ 11.2	€ 8.9	€ 4.3	€ 1.2	€ 5.2	€ 6.7
1980	€ 22.5	€ 4.4	€ 1.9	€ 5.9	€ 4.3	-	€ 3.9	€ 2.1
1981	€ 30.4	€ 8.6	€ 1.5	€ 2.7	€ 5.8	€ 3.3	€ 3.5	€ 4.9
1982	€ 33.3	€ 7.3	€ 2.7	€ 2.1	€ 10.1	€ 1.5	€ 5.7	€ 3.9
1983	€ 16.0	€ 4.0	€ 0.0	-	€ 4.7	-	€ 2.2	€ 5.1
1984	€ 272.5	€ 24.1	€ 43.9	€ 9.9	€ 59.5	€ 65.0	€ 35.1	€ 35.0
1985	€ 142.0	€ 13.4	€ 37.9	€ 5.5	€ 20.2	€ 16.9	€ 24.8	€ 23.4
1986	€ 165.7	€ 8.4	€ 43.1	€ 9.9	€ 24.9	€ 19.9	€ 31.6	€ 27.9
1987	€ 135.1	€ 9.7	€ 25.2	€ 6.9	€ 18.6	€ 28.2	€ 22.5	€ 23.9
1988	€ 150.7	€ 12.4	€ 39.8	€ 9.8	€ 15.9	€ 27.0	€ 22.3	€ 23.5
1989	€ 189.8	€ 10.7	€ 91.5	€ 5.8	€ 14.6	€ 21.1	€ 24.3	€ 21.8
1990	€ 85.8	€ 6.4	€ 28.9	€ 4.5	€ 6.1	€ 11.8	€ 16.4	€ 11.8
1991	€ 106.8	€ 4.9	€ 32.9	€ 3.5	€ 20.6	€ 7.7	€ 17.7	€ 19.4
1992	€ 108.0	€ 5.9	€ 28.2	€ 3.6	€ 19.3	€ 7.7	€ 18.4	€ 24.9
1993	€ 68.0	€ 4.0	€ 15.9	€ 2.2	€ 8.4	€ 11.8	€ 11.3	€ 14.5
1994	€ 50.0	€ 2.8	€ 10.5	€ 1.5	€ 6.1	€ 7.7	€ 11.5	€ 10.0
1995	€ 65.4	€ 5.4	€ 14.7	€ 3.0	€ 7.5	€ 13.1	€ 11.4	€ 10.1
1996	€ 87.6	€ 4.4	€ 20.1	€ 5.7	€ 10.0	€ 21.2	€ 11.6	€ 14.8
1997	€ 88.6	€ 6.1	€ 20.8	€ 4.0	€ 9.2	€ 16.7	€ 9.8	€ 22.0

...continua

Tabella 7: continua

	Friuli Venezia Giulia	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Emilia-Romagna	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma
1954	€ 5.5	€ 1.5	-	-	€ 4.0	€ 24.0	€ 5.3	€ 2.7	€ 1.3	€ 6.1	€ 2.9
1955	€ 28.4	€ 2.4	-	€ 5.5	€ 20.6	€ 37.2	€ 13.6	€ 6.6	€ 4.2	€ 2.8	€ 5.2
1956	€ 20.5	€ 0.6	-	€ 8.9	€ 10.9	€ 38.1	€ 10.2	€ 4.6	€ 9.0	€ 2.7	€ 4.6
1957	€ 10.9	€ 1.9	-	€ 2.2	€ 6.7	€ 36.9	€ 9.4	€ 7.5	€ 2.2	€ 6.2	€ 2.5
1958	€ 10.3	€ 0.8	-	€ 3.8	€ 5.6	€ 30.7	€ 10.1	€ 4.5	€ 3.4	€ 3.2	€ 1.6
1959	€ 13.9	€ 5.4	-	€ 3.1	€ 5.4	€ 42.0	€ 8.8	€ 7.5	€ 6.6	€ 3.3	€ 3.6
1960	€ 10.4	€ 0.8	-	€ 5.0	€ 4.6	€ 66.8	€ 16.4	€ 5.9	€ 6.9	€ 25.5	€ 6.4
1961	€ 11.9	€ 2.9	-	€ 4.4	€ 4.6	€ 54.7	€ 18.1	€ 5.9	€ 8.1	€ 6.6	€ 7.3
1962	€ 11.8	€ 0.5	-	€ 6.6	€ 4.7	€ 100.1	€ 27.0	€ 5.0	€ 7.7	€ 24.0	€ 8.6
1963	€ 17.2	€ 1.7	-	€ 4.8	€ 10.8	€ 50.6	€ 15.2	€ 3.2	€ 5.8	€ 2.3	€ 8.3
1964	€ 15.5	€ 1.6	-	€ 4.8	€ 9.1	€ 51.6	€ 19.8	€ 1.3	€ 5.5	€ 6.6	€ 6.8
1965	€ 19.0	€ 5.1	-	€ 6.9	€ 7.1	€ 83.0	€ 25.5	€ 10.1	€ 11.3	€ 7.0	€ 9.0
1966	€ 16.6	€ 1.2	-	€ 4.6	€ 10.8	€ 81.0	€ 20.5	€ 9.8	€ 13.7	€ 9.4	€ 10.6
1967	€ 22.4	€ 3.8	-	€ 5.5	€ 13.1	€ 76.0	€ 14.7	€ 4.9	€ 11.7	€ 11.4	€ 4.4
1968	€ 17.1	€ 0.8	€ 0.9	€ 3.9	€ 11.5	€ 58.4	€ 13.2	€ 5.1	€ 7.8	€ 8.0	€ 6.7
1969	€ 11.6	€ 0.7	€ 2.2	€ 3.5	€ 5.3	€ 57.5	€ 15.9	€ 1.9	€ 9.0	€ 8.3	€ 6.8
1970	€ 53.9	€ 5.3	€ 4.4	€ 32.4	€ 11.8	€ 92.9	€ 21.8	€ 8.2	€ 28.4	€ 6.7	€ 13.8
1971	€ 14.5	€ 2.0	€ 0.9	€ 3.8	€ 7.8	€ 77.6	€ 21.1	€ 6.2	€ 10.8	€ 11.2	€ 10.3
1972	€ 13.2	€ 1.3	€ 0.6	€ 5.5	€ 5.9	€ 119.0	€ 39.1	€ 10.3	€ 33.3	€ 14.4	€ 11.0
1973	€ 6.2	€ 0.1	€ 2.2	€ 2.6	€ 1.3	€ 104.1	€ 33.1	€ 9.0	€ 15.4	€ 15.6	€ 10.6
1974	€ 15.4	€ 0.7	€ 0.3	€ 13.2	€ 1.3	€ 109.8	€ 41.3	€ 6.7	€ 23.7	€ 21.5	€ 9.4
1975	€ 8.9	€ 0.0	€ 1.0	€ 3.6	€ 4.3	€ 103.5	€ 40.6	€ 8.3	€ 21.7	€ 11.1	€ 5.9
1976	€ 13.1	€ 0.6	€ 3.5	€ 4.6	€ 4.4	€ 88.3	€ 26.7	€ 9.4	€ 26.2	€ 13.8	€ 4.2
1977	€ 11.6	€ 0.1	€ 1.2	€ 6.5	€ 3.8	€ 52.8	€ 20.6	€ 6.3	€ 3.4	€ 9.0	€ 2.8
1978	€ 8.6	€ 0.1	€ 0.2	€ 6.4	€ 1.9	€ 57.5	€ 25.6	€ 8.7	€ 3.0	€ 10.1	€ 2.8
1979	€ 41.0	€ 4.2	€ 8.8	€ 3.8	€ 24.2	€ 76.7	€ 27.6	€ 22.3	€ 3.5	€ 9.9	€ 6.1
1980	€ 73.4	€ 8.2	€ 17.5	€ 1.1	€ 46.5	€ 96.0	€ 29.5	€ 35.9	€ 4.0	€ 9.6	€ 9.4
1981	€ 73.6	€ 8.6	€ 9.1	€ 2.9	€ 52.9	€ 189.6	€ 96.2	€ 21.9	€ 16.1	€ 18.6	€ 15.9
1982	€ 147.4	€ 8.3	€ 13.6	€ 10.7	€ 114.8	€ 204.9	€ 59.0	€ 22.1	€ 21.4	€ 34.3	€ 41.9
1983	€ 60.0	€ 3.4	€ 16.4	€ 15.5	€ 24.7	€ 160.7	€ 16.0	€ 50.7	€ 0.2	€ 26.9	€ 11.9
1984	€ 58.4	€ 7.2	€ 9.9	€ 1.3	€ 40.0	€ 107.6	€ 20.8	€ 40.6	-	€ 25.0	€ 2.8
1985	€ 60.4	€ 8.5	€ 11.4	€ 3.5	€ 36.9	€ 129.3	€ 24.7	€ 21.7	€ 15.3	€ 35.2	€ 13.2
1986	€ 38.3	€ 2.6	€ 7.8	€ 4.4	€ 23.5	€ 131.3	€ 27.5	€ 32.4	€ 14.3	€ 15.5	€ 10.7
1987	€ 31.1	€ 2.4	€ 7.0	€ 1.5	€ 20.2	€ 109.7	€ 23.4	€ 21.7	€ 21.1	€ 11.4	€ 7.0
1988	€ 49.3	€ 4.5	€ 8.7	€ 6.5	€ 29.7	€ 99.2	€ 21.5	€ 16.8	€ 20.7	€ 9.9	€ 7.2
1989	€ 47.6	€ 4.1	€ 8.5	€ 12.2	€ 22.8	€ 107.4	€ 21.8	€ 12.4	€ 10.6	€ 15.3	€ 17.5
1990	€ 42.6	€ 5.7	€ 6.6	€ 3.2	€ 27.1	€ 139.5	€ 41.4	€ 29.5	€ 20.4	€ 11.0	€ 5.5
1991	€ 38.9	€ 8.4	€ 6.5	€ 3.6	€ 20.5	€ 124.9	€ 31.7	€ 41.4	€ 16.8	€ 5.0	€ 4.9
1992	€ 37.0	€ 4.7	€ 5.4	€ 4.3	€ 22.6	€ 133.0	€ 31.1	€ 23.9	€ 29.5	€ 6.7	€ 5.6
1993	€ 27.4	€ 3.1	€ 5.1	€ 8.2	€ 11.0	€ 89.1	€ 20.5	€ 12.3	€ 20.6	€ 10.0	€ 5.6
1994	€ 20.0	€ 4.3	€ 1.4	€ 6.3	€ 8.1	€ 57.6	€ 17.9	€ 8.2	€ 8.7	€ 5.9	€ 3.2
1995	€ 6.5	€ 0.5	€ 0.5	€ 1.2	€ 4.4	€ 61.4	€ 16.4	€ 9.7	€ 3.9	€ 7.3	€ 4.8
1996	€ 7.4	€ 0.1	€ 1.8	€ 0.9	€ 4.6	€ 67.7	€ 17.1	€ 10.3	€ 9.2	€ 6.8	€ 4.8
1997	€ 5.2	€ 0.5	€ 1.3	€ 0.6	€ 2.8	€ 84.8	€ 25.9	€ 14.7	€ 9.9	€ 8.8	€ 3.5

...continua

Tabella 7: continua

	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara
1954	€ 1.1	€ 2.2	€ 2.4	-	€ 35.8	€ 3.0	€ 8.3	€ 6.8	€ 3.1	€ 3.4	€ 2.7
1955	€ 1.2	€ 1.7	€ 2.1	-	€ 26.1	€ 1.6	€ 7.0	€ 1.8	€ 2.5	€ 4.4	€ 2.1
1956	€ 2.1	€ 2.5	€ 2.4	-	€ 22.2	€ 1.1	€ 6.6	€ 1.1	€ 1.8	€ 1.7	€ 1.4
1957	€ 0.7	€ 6.4	€ 1.9	-	€ 37.4	€ 3.8	€ 6.3	€ 2.3	€ 14.0	€ 2.0	€ 1.9
1958	€ 0.4	€ 5.2	€ 2.1	-	€ 41.4	€ 1.4	€ 4.3	€ 18.8	€ 2.3	€ 2.3	€ 1.6
1959	€ 3.2	€ 5.0	€ 4.1	-	€ 32.5	€ 1.3	€ 4.6	€ 2.3	€ 4.7	€ 4.6	€ 2.0
1960	€ 1.8	€ 2.8	€ 1.0	-	€ 54.9	€ 4.4	€ 25.3	€ 9.0	€ 2.6	€ 2.3	€ 2.6
1961	€ 2.1	€ 4.2	€ 2.3	-	€ 52.8	€ 5.3	€ 16.8	€ 7.4	€ 6.0	€ 4.0	€ 4.9
1962	€ 1.4	€ 5.9	€ 20.4	-	€ 59.6	€ 2.6	€ 5.4	€ 8.6	€ 8.5	€ 4.9	€ 3.2
1963	€ 2.2	€ 5.7	€ 7.9	-	€ 106.3	€ 4.1	€ 57.9	€ 15.4	€ 2.6	€ 3.0	€ 2.4
1964	€ 2.3	€ 4.0	€ 5.3	-	€ 51.7	€ 2.3	€ 10.7	€ 14.6	€ 2.6	€ 3.3	€ 0.7
1965	€ 1.6	€ 6.1	€ 12.4	-	€ 51.2	€ 4.9	€ 12.2	€ 4.2	€ 5.7	€ 4.1	€ 3.7
1966	€ 4.0	€ 5.9	€ 7.1	-	€ 67.7	€ 9.1	€ 13.0	€ 19.0	€ 5.3	€ 3.3	€ 4.5
1967	€ 3.9	€ 9.5	€ 15.4	-	€ 49.1	€ 3.7	€ 14.3	€ 3.2	€ 5.2	€ 4.0	€ 4.2
1968	€ 3.8	€ 6.7	€ 7.1	-	€ 65.1	€ 2.2	€ 22.2	€ 3.1	€ 10.1	€ 4.1	€ 4.8
1969	€ 2.7	€ 7.9	€ 5.0	-	€ 70.1	€ 1.9	€ 42.9	€ 2.5	€ 10.9	€ 1.4	€ 1.4
1970	€ 1.6	€ 6.3	€ 6.0	-	€ 35.4	€ 5.5	€ 5.7	€ 1.9	€ 2.5	€ 1.6	€ 3.7
1971	€ 5.7	€ 6.2	€ 5.9	-	€ 48.9	€ 2.1	€ 13.1	€ 6.9	€ 5.9	€ 0.8	€ 6.5
1972	€ 1.7	€ 4.8	€ 4.4	-	€ 56.8	€ 4.4	€ 14.5	€ 8.0	€ 4.1	€ 4.1	€ 3.2
1973	€ 6.5	€ 3.9	€ 10.0	-	€ 64.4	€ 5.2	€ 15.5	€ 3.6	€ 9.0	€ 4.1	€ 7.7
1974	€ 1.0	€ 2.2	€ 4.0	-	€ 38.5	€ 2.2	€ 5.5	€ 4.8	€ 2.2	€ 2.2	€ 8.9
1975	€ 0.8	€ 5.8	€ 9.2	-	€ 60.7	€ 4.7	€ 16.7	€ 1.5	€ 3.4	€ 3.5	€ 11.5
1976	€ 0.4	€ 4.8	€ 2.8	-	€ 36.9	€ 2.7	€ 6.9	€ 4.2	€ 1.6	€ 2.0	€ 3.4
1977	€ 0.8	€ 4.6	€ 5.4	-	€ 58.3	€ 4.3	€ 10.1	€ 3.9	€ 4.7	€ 8.4	€ 6.3
1978	€ 2.0	€ 3.5	€ 1.8	-	€ 63.7	€ 7.0	€ 13.7	€ 4.2	€ 6.0	€ 10.6	€ 3.8
1979	€ 1.1	€ 3.9	€ 2.3	-	€ 76.7	€ 6.8	€ 9.7	€ 4.6	€ 6.8	€ 10.7	€ 10.8
1980	€ 0.3	€ 4.3	€ 2.8	-	€ 89.7	€ 6.5	€ 5.6	€ 4.9	€ 7.6	€ 10.8	€ 17.8
1981	€ 0.4	€ 15.1	€ 5.4	-	€ 79.7	€ 7.0	€ 3.6	€ 8.8	€ 1.6	€ 10.4	€ 6.4
1982	€ 0.1	€ 19.1	€ 7.0	-	€ 46.2	€ 6.1	€ 1.2	€ 6.8	€ 3.0	€ 5.1	€ 5.3
1983	-	€ 24.1	€ 30.9	-	€ 36.6	€ 13.3	€ 0.0	€ 3.3	€ 2.9	€ 3.8	€ 3.6
1984	-	€ 10.5	€ 7.9	-	€ 25.5	€ 4.0	€ 0.2	€ 4.0	€ 0.8	€ 2.7	€ 6.7
1985	€ 5.2	€ 7.6	€ 6.4	-	€ 87.1	€ 4.0	€ 9.5	€ 5.5	€ 32.4	€ 10.7	€ 4.4
1986	€ 4.6	€ 11.9	€ 14.5	-	€ 58.0	€ 3.1	€ 11.3	€ 4.4	€ 4.6	€ 7.5	€ 5.1
1987	€ 3.0	€ 8.3	€ 13.8	-	€ 51.3	€ 3.1	€ 6.3	€ 1.8	€ 8.6	€ 6.3	€ 3.4
1988	€ 2.6	€ 10.4	€ 10.0	-	€ 52.0	€ 5.2	€ 8.4	€ 2.5	€ 8.4	€ 5.1	€ 3.8
1989	€ 4.3	€ 11.3	€ 14.1	-	€ 64.1	€ 5.9	€ 15.9	€ 2.6	€ 10.7	€ 5.1	€ 3.4
1990	€ 7.2	€ 15.4	€ 9.1	-	€ 41.3	€ 2.2	€ 9.1	€ 3.0	€ 4.8	€ 3.2	€ 2.4
1991	€ 4.0	€ 8.0	€ 13.2	-	€ 39.9	€ 2.9	€ 7.7	€ 5.5	€ 2.9	€ 2.9	€ 2.5
1992	€ 6.5	€ 19.9	€ 9.8	-	€ 39.0	€ 3.1	€ 14.2	€ 5.1	€ 1.1	€ 1.8	€ 3.8
1993	€ 5.4	€ 8.8	€ 6.0	-	€ 44.2	€ 3.3	€ 18.4	€ 2.1	€ 2.7	€ 2.3	€ 3.3
1994	€ 3.4	€ 4.6	€ 5.6	-	€ 47.4	€ 1.8	€ 13.9	€ 3.3	€ 1.6	€ 8.0	€ 4.8
1995	€ 3.3	€ 3.5	€ 9.0	€ 3.4	€ 30.9	€ 2.5	€ 4.4	€ 5.1	€ 1.8	€ 5.2	€ 2.4
1996	€ 4.4	€ 7.0	€ 1.5	€ 6.7	€ 32.6	€ 2.3	€ 7.4	€ 4.4	€ 2.3	€ 4.6	€ 2.4
1997	€ 5.4	€ 8.7	€ 1.3	€ 6.4	€ 35.1	€ 3.3	€ 6.8	€ 2.7	€ 1.6	€ 5.2	€ 1.7

...continua

Tabella 7: continua

	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Umbria	Perugia	Terni	Marche	Ancona	Ascoli Piceno	Macerata	Pesaro e Urbino
1954	€ 4.5	€ 2.5	-	€ 1.5	€ 3.8	€ 2.1	€ 1.7	€ 16.9	€ 6.3	€ 6.2	€ 3.1	€ 1.4
1955	€ 2.6	€ 3.2	-	€ 1.0	€ 3.0	€ 2.2	€ 0.8	€ 18.1	€ 5.2	€ 7.8	€ 3.9	€ 1.3
1956	€ 1.0	€ 3.3	-	€ 4.2	€ 2.6	€ 2.0	€ 0.6	€ 26.6	€ 3.4	€ 18.8	€ 2.8	€ 1.6
1957	€ 1.5	€ 3.1	-	€ 1.0	€ 6.6	€ 5.7	€ 0.9	€ 9.7	€ 2.6	€ 0.3	€ 5.2	€ 1.7
1958	€ 2.9	€ 3.4	-	€ 4.3	€ 8.7	€ 4.7	€ 4.0	€ 19.1	€ 2.5	€ 11.7	€ 2.8	€ 2.0
1959	€ 10.2	€ 1.2	-	€ 1.7	€ 14.6	€ 10.4	€ 4.3	€ 21.6	€ 6.1	€ 8.6	€ 3.1	€ 3.7
1960	€ 3.2	€ 2.1	-	€ 3.3	€ 12.8	€ 6.0	€ 6.8	€ 20.0	€ 5.8	€ 7.4	€ 4.6	€ 2.3
1961	€ 4.8	€ 1.4	-	€ 2.2	€ 6.9	€ 5.7	€ 1.2	€ 16.9	€ 8.8	€ 2.2	€ 3.9	€ 2.1
1962	€ 4.0	€ 1.5	-	€ 20.9	€ 14.4	€ 11.6	€ 2.8	€ 21.5	€ 6.6	€ 7.5	€ 6.0	€ 1.4
1963	€ 4.5	€ 2.5	-	€ 13.9	€ 12.3	€ 6.4	€ 5.9	€ 21.2	€ 4.4	€ 9.1	€ 4.2	€ 3.5
1964	€ 12.6	€ 2.6	-	€ 2.4	€ 12.8	€ 5.0	€ 7.8	€ 14.8	€ 4.4	€ 3.3	€ 5.1	€ 2.1
1965	€ 7.3	€ 5.1	-	€ 4.1	€ 11.6	€ 7.2	€ 4.4	€ 24.0	€ 9.4	€ 5.2	€ 4.3	€ 5.1
1966	€ 6.2	€ 3.7	-	€ 3.4	€ 14.8	€ 8.8	€ 6.0	€ 32.8	€ 14.9	€ 6.0	€ 6.7	€ 5.3
1967	€ 6.6	€ 4.3	-	€ 3.6	€ 13.2	€ 7.8	€ 5.4	€ 29.1	€ 7.8	€ 10.7	€ 5.9	€ 4.6
1968	€ 10.9	€ 1.1	-	€ 6.6	€ 11.6	€ 8.3	€ 3.3	€ 35.6	€ 11.7	€ 9.2	€ 7.7	€ 7.0
1969	€ 2.8	€ 2.1	-	€ 4.2	€ 17.8	€ 14.4	€ 3.5	€ 30.7	€ 5.9	€ 8.5	€ 4.6	€ 11.7
1970	€ 4.9	€ 5.4	-	€ 4.2	€ 18.3	€ 13.7	€ 4.6	€ 26.4	€ 7.6	€ 5.8	€ 6.3	€ 6.6
1971	€ 3.5	€ 5.8	-	€ 4.3	€ 14.9	€ 11.0	€ 3.8	€ 23.9	€ 5.4	€ 9.7	€ 3.9	€ 4.9
1972	€ 7.5	€ 4.5	-	€ 6.4	€ 18.3	€ 10.4	€ 7.9	€ 40.2	€ 7.8	€ 7.5	€ 13.5	€ 11.3
1973	€ 10.5	€ 4.5	-	€ 4.3	€ 14.2	€ 9.9	€ 4.3	€ 9.7	€ 1.6	€ 0.4	€ 5.7	€ 2.0
1974	€ 7.1	€ 2.7	-	€ 2.9	€ 8.3	€ 1.1	€ 7.2	€ 32.6	€ 5.7	€ 11.3	€ 8.9	€ 6.7
1975	€ 12.6	€ 5.3	-	€ 1.4	€ 20.0	€ 14.2	€ 5.9	€ 28.9	€ 4.7	€ 4.7	€ 4.2	€ 15.2
1976	€ 7.9	€ 3.3	-	€ 5.0	€ 9.2	€ 7.4	€ 1.8	€ 15.8	€ 3.3	€ 3.9	€ 3.8	€ 4.7
1977	€ 9.4	€ 7.6	-	€ 3.7	€ 10.4	€ 7.2	€ 3.3	€ 22.4	€ 4.6	€ 4.2	€ 4.1	€ 9.4
1978	€ 8.1	€ 5.5	-	€ 4.7	€ 4.2	€ 3.3	€ 1.0	€ 29.7	€ 6.4	€ 7.7	€ 3.1	€ 12.6
1979	€ 10.2	€ 10.7	-	€ 6.5	€ 10.6	€ 5.9	€ 4.7	€ 29.7	€ 4.4	€ 8.6	€ 3.6	€ 13.1
1980	€ 12.3	€ 15.9	-	€ 8.4	€ 17.0	€ 8.6	€ 8.4	€ 29.8	€ 2.3	€ 9.6	€ 4.1	€ 13.7
1981	€ 10.2	€ 25.7	-	€ 5.9	€ 27.7	€ 14.9	€ 12.8	€ 49.0	€ 19.9	€ 7.4	€ 4.8	€ 16.8
1982	€ 13.9	€ 2.6	-	€ 2.4	€ 24.5	€ 17.4	€ 7.2	€ 35.7	€ 8.7	€ 8.3	€ 1.6	€ 17.1
1983	€ 6.4	€ 2.4	-	€ 0.9	€ 1.6	€ 1.0	€ 0.6	€ 24.4	€ 4.1	€ 6.4	€ 3.2	€ 10.7
1984	€ 5.1	€ 0.8	-	€ 1.2	€ 3.2	€ 1.6	€ 1.6	€ 13.6	€ 0.6	€ 7.6	€ 0.8	€ 4.6
1985	€ 10.6	€ 6.7	-	€ 3.4	€ 12.1	€ 7.9	€ 4.2	€ 31.4	€ 7.1	€ 9.3	€ 8.5	€ 6.5
1986	€ 10.1	€ 7.6	-	€ 4.6	€ 9.8	€ 6.9	€ 2.8	€ 28.8	€ 8.3	€ 4.3	€ 11.0	€ 5.3
1987	€ 12.9	€ 5.1	-	€ 3.9	€ 8.9	€ 6.3	€ 2.6	€ 43.4	€ 10.7	€ 11.1	€ 10.7	€ 10.9
1988	€ 10.2	€ 4.7	-	€ 3.7	€ 11.4	€ 8.3	€ 3.1	€ 40.9	€ 13.4	€ 12.6	€ 4.8	€ 10.1
1989	€ 8.2	€ 8.2	-	€ 4.1	€ 9.9	€ 7.3	€ 2.6	€ 20.9	€ 9.3	€ 2.7	€ 3.8	€ 5.1
1990	€ 5.7	€ 9.0	-	€ 1.8	€ 7.0	€ 4.9	€ 2.2	€ 24.4	€ 12.9	€ 4.2	€ 4.0	€ 3.3
1991	€ 5.5	€ 7.3	-	€ 2.8	€ 4.2	€ 3.0	€ 1.2	€ 23.3	€ 7.0	€ 7.2	€ 5.3	€ 3.8
1992	€ 3.0	€ 4.7	-	€ 2.0	€ 4.8	€ 3.7	€ 1.2	€ 25.8	€ 11.7	€ 5.5	€ 4.6	€ 4.0
1993	€ 7.2	€ 3.5	-	€ 1.4	€ 4.8	€ 3.3	€ 1.4	€ 18.8	€ 8.8	€ 4.3	€ 3.0	€ 2.7
1994	€ 10.3	€ 0.7	-	€ 2.9	€ 7.7	€ 5.7	€ 2.0	€ 18.0	€ 7.6	€ 3.9	€ 2.6	€ 3.9
1995	€ 6.5	€ 1.0	€ 0.0	€ 2.1	€ 7.9	€ 5.9	€ 2.1	€ 15.4	€ 6.0	€ 2.6	€ 1.7	€ 5.1
1996	€ 3.3	€ 2.5	-	€ 3.4	€ 8.5	€ 5.7	€ 2.8	€ 26.8	€ 14.7	€ 3.0	€ 3.7	€ 5.4
1997	€ 3.2	€ 5.2	€ 0.8	€ 4.6	€ 9.4	€ 7.3	€ 2.1	€ 13.2	€ 5.7	€ 2.5	€ 1.6	€ 3.4

...continua

Tabella 7: continua

	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Abruzzi	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo
1954	€ 56.5	€ 18.3	€ 3.1	€ 1.5	€ 31.0	€ 2.5	€ 11.5	€ 4.0	€ 2.9	€ 3.6	€ 1.1
1955	€ 74.3	€ 20.1	€ 1.9	€ 1.7	€ 48.2	€ 2.4	€ 14.3	€ 5.5	€ 4.3	€ 2.6	€ 2.0
1956	€ 41.9	€ 4.4	€ 0.5	€ 1.3	€ 31.9	€ 3.8	€ 20.3	€ 5.9	€ 4.7	€ 3.0	€ 6.7
1957	€ 110.0	€ 38.2	€ 4.6	€ 3.1	€ 63.3	€ 0.8	€ 21.9	€ 3.5	€ 2.6	€ 10.3	€ 5.4
1958	€ 45.9	€ 11.7	€ 1.7	€ 3.3	€ 26.0	€ 3.1	€ 22.0	€ 3.6	€ 11.1	€ 5.3	€ 2.0
1959	€ 65.1	€ 16.3	€ 1.8	€ 6.0	€ 39.1	€ 1.8	€ 51.3	€ 33.5	€ 8.2	€ 4.7	€ 5.0
1960	€ 93.6	€ 6.2	€ 1.3	€ 3.3	€ 65.6	€ 17.1	€ 37.3	€ 4.5	€ 5.3	€ 25.8	€ 1.7
1961	€ 74.4	€ 12.0	€ 6.3	€ 24.6	€ 29.3	€ 2.3	€ 23.5	€ 5.5	€ 7.9	€ 5.3	€ 4.8
1962	€ 83.2	€ 16.5	€ 0.6	€ 3.2	€ 58.4	€ 4.6	€ 27.8	€ 11.3	€ 7.6	€ 6.2	€ 2.7
1963	€ 110.6	€ 17.3	€ 26.3	€ 6.1	€ 41.2	€ 19.7	€ 42.8	€ 11.2	€ 22.8	€ 4.7	€ 4.1
1964	€ 61.9	€ 3.6	€ 8.5	€ 9.8	€ 39.2	€ 0.8	€ 25.2	€ 4.7	€ 10.6	€ 6.5	€ 3.3
1965	€ 56.3	€ 6.7	€ 1.0	€ 7.2	€ 39.9	€ 1.5	€ 27.6	€ 11.2	€ 5.3	€ 7.0	€ 4.1
1966	€ 99.0	€ 14.6	€ 3.3	€ 5.6	€ 74.0	€ 1.6	€ 45.1	€ 12.5	€ 18.8	€ 8.8	€ 5.0
1967	€ 72.6	€ 3.4	€ 3.7	€ 3.7	€ 60.5	€ 1.4	€ 57.6	€ 28.1	€ 17.6	€ 7.0	€ 4.9
1968	€ 103.6	€ 5.6	€ 5.6	€ 5.7	€ 85.8	€ 0.8	€ 51.9	€ 12.8	€ 22.2	€ 11.9	€ 5.0
1969	€ 88.6	€ 3.8	€ 4.9	€ 3.1	€ 69.4	€ 7.4	€ 28.3	€ 5.0	€ 20.6	€ 2.6	€ 0.1
1970	€ 126.5	€ 8.6	€ 4.7	€ 6.5	€ 104.9	€ 1.8	€ 53.9	€ 10.8	€ 16.3	€ 9.9	€ 16.9
1971	€ 74.0	€ 9.8	€ 3.4	€ 3.7	€ 55.4	€ 1.6	€ 65.0	€ 14.5	€ 23.0	€ 15.4	€ 12.1
1972	€ 250.5	€ 4.3	€ 7.7	€ 6.4	€ 229.1	€ 2.9	€ 28.3	€ 9.2	€ 14.2	€ 3.1	€ 1.9
1973	€ 119.0	€ 12.8	€ 6.6	€ 32.9	€ 61.3	€ 5.5	€ 53.0	€ 8.1	€ 19.3	€ 3.6	€ 22.1
1974	€ 172.6	€ 10.2	€ 7.7	€ 0.2	€ 149.7	€ 4.8	€ 61.8	€ 25.7	€ 16.5	€ 6.8	€ 12.8
1975	€ 61.0	€ 2.9	€ 2.3	€ 5.9	€ 48.1	€ 1.8	€ 41.9	€ 6.6	€ 14.6	€ 3.2	€ 17.5
1976	€ 52.5	€ 15.7	€ 0.9	€ 11.1	€ 17.5	€ 7.3	€ 42.4	€ 12.7	€ 9.3	€ 6.5	€ 13.9
1977	€ 17.3	€ 3.7	€ 1.7	€ 0.6	€ 9.8	€ 1.5	€ 24.3	€ 5.1	€ 8.4	€ 1.0	€ 9.9
1978	€ 70.1	€ 18.3	€ 7.3	€ 5.3	€ 34.0	€ 5.2	€ 38.7	€ 23.0	€ 7.5	€ 2.0	€ 6.2
1979	€ 225.1	€ 18.2	€ 11.4	€ 6.2	€ 184.6	€ 4.8	€ 50.8	€ 25.0	€ 14.0	€ 4.6	€ 7.3
1980	€ 380.1	€ 18.0	€ 15.4	€ 7.1	€ 335.2	€ 4.4	€ 63.0	€ 27.1	€ 20.4	€ 7.1	€ 8.4
1981	€ 317.6	€ 21.4	€ 19.0	€ 6.9	€ 268.1	€ 2.1	€ 72.3	€ 29.3	€ 36.7	€ 1.7	€ 4.6
1982	€ 150.0	€ 17.7	€ 43.3	€ 6.9	€ 82.0	€ 0.1	€ 55.8	€ 18.1	€ 27.7	€ 1.7	€ 8.3
1983	€ 309.9	€ 30.5	€ 14.8	€ 8.5	€ 255.5	€ 0.6	€ 53.5	€ 26.6	€ 7.4	€ 3.9	€ 15.7
1984	€ 202.7	€ 13.7	€ 17.4	€ 4.4	€ 166.9	€ 0.3	€ 30.8	€ 7.6	€ 12.2	€ 1.4	€ 9.5
1985	€ 157.9	€ 6.2	€ 5.4	€ 6.9	€ 133.7	€ 5.7	€ 26.9	€ 7.7	€ 8.2	€ 4.9	€ 6.1
1986	€ 163.5	€ 5.6	€ 9.2	€ 12.7	€ 128.7	€ 7.2	€ 36.0	€ 6.7	€ 14.8	€ 7.7	€ 6.8
1987	€ 148.7	€ 8.0	€ 7.2	€ 13.6	€ 112.5	€ 7.3	€ 36.9	€ 5.7	€ 9.8	€ 7.6	€ 13.8
1988	€ 114.0	€ 5.9	€ 6.0	€ 14.2	€ 80.3	€ 7.6	€ 30.9	€ 4.2	€ 11.9	€ 6.8	€ 7.9
1989	€ 46.5	€ 4.1	€ 2.9	€ 2.4	€ 33.5	€ 3.6	€ 34.6	€ 3.9	€ 13.4	€ 6.8	€ 10.6
1990	€ 172.5	€ 3.6	€ 0.8	€ 2.0	€ 161.6	€ 4.6	€ 27.7	€ 4.6	€ 10.7	€ 4.5	€ 7.9
1991	€ 83.3	€ 2.5	€ 1.4	€ 1.7	€ 74.7	€ 3.1	€ 26.8	€ 3.5	€ 9.6	€ 4.4	€ 9.3
1992	€ 88.2	€ 2.8	€ 5.2	€ 2.0	€ 73.1	€ 5.0	€ 22.5	€ 4.2	€ 7.9	€ 5.2	€ 5.1
1993	€ 112.6	€ 3.4	€ 3.2	€ 2.9	€ 96.1	€ 7.0	€ 13.4	€ 5.0	€ 4.6	€ 2.1	€ 1.7
1994	€ 100.8	€ 10.0	€ 3.4	€ 4.0	€ 71.4	€ 11.8	€ 15.4	€ 2.6	€ 8.5	€ 1.9	€ 2.3
1995	€ 101.4	€ 7.8	€ 1.5	€ 5.1	€ 74.7	€ 12.4	€ 15.9	€ 2.3	€ 8.2	€ 3.1	€ 2.3
1996	€ 74.7	€ 7.9	€ 1.7	€ 5.2	€ 51.7	€ 8.2	€ 14.0	€ 2.8	€ 4.9	€ 2.2	€ 4.2
1997	€ 63.4	€ 5.3	€ 0.4	€ 2.2	€ 49.6	€ 5.8	€ 18.2	€ 4.4	€ 5.8	€ 2.6	€ 5.4

...continua

Tabella 7: continua

	Campania	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Molise	Campobasso	Isernia
1954	€ 72.5	€ 12.7	€ 2.9	€ 23.7	€ 22.4	€ 10.7	€ 42.1	€ 42.1	-
1955	€ 92.4	€ 8.8	€ 3.7	€ 22.2	€ 46.1	€ 11.7	€ 21.2	€ 21.2	-
1956	€ 64.7	€ 7.6	€ 2.1	€ 27.4	€ 9.5	€ 18.0	€ 8.4	€ 8.4	-
1957	€ 47.7	€ 4.5	€ 2.9	€ 20.8	€ 9.9	€ 9.6	€ 9.3	€ 9.3	-
1958	€ 172.6	€ 11.1	€ 2.2	€ 28.3	€ 109.3	€ 21.6	€ 26.0	€ 26.0	-
1959	€ 120.7	€ 5.1	€ 7.7	€ 30.6	€ 50.1	€ 27.2	€ 22.6	€ 22.6	-
1960	€ 76.5	€ 9.8	€ 4.3	€ 15.5	€ 38.0	€ 8.8	€ 8.4	€ 8.4	-
1961	€ 64.5	€ 3.0	€ 4.4	€ 19.4	€ 31.1	€ 6.6	€ 16.8	€ 16.8	-
1962	€ 93.0	€ 1.5	€ 1.1	€ 15.0	€ 66.9	€ 8.4	€ 6.5	€ 6.5	-
1963	€ 148.5	€ 1.1	€ 2.6	€ 29.8	€ 101.6	€ 13.4	€ 36.9	€ 36.9	-
1964	€ 159.6	€ 66.0	€ 16.2	€ 7.8	€ 54.7	€ 14.9	€ 6.5	€ 6.5	-
1965	€ 35.4	€ 6.4	€ 1.4	€ 3.4	€ 15.3	€ 8.9	€ 4.1	€ 4.1	-
1966	€ 62.2	€ 21.9	€ 6.4	€ 8.3	€ 17.4	€ 8.1	€ 5.4	€ 5.4	-
1967	€ 151.3	€ 11.0	€ 7.8	€ 18.7	€ 86.5	€ 27.4	€ 19.1	€ 19.1	-
1968	€ 98.6	€ 5.4	€ 18.0	€ 20.1	€ 24.0	€ 31.1	€ 11.7	€ 11.7	-
1969	€ 118.6	€ 4.8	€ 7.1	€ 14.8	€ 66.1	€ 25.7	€ 57.1	€ 57.1	-
1970	€ 69.0	€ 5.2	€ 7.2	€ 5.0	€ 28.2	€ 23.4	€ 10.7	€ 5.9	€ 4.7
1971	€ 97.0	€ 6.6	€ 1.0	€ 20.5	€ 40.2	€ 28.8	€ 30.6	€ 27.4	€ 3.2
1972	€ 106.0	€ 6.7	€ 1.0	€ 16.8	€ 32.6	€ 48.9	€ 8.9	€ 2.9	€ 6.0
1973	€ 72.1	€ 6.9	-	€ 10.5	€ 8.7	€ 46.0	€ 6.0	€ 3.9	€ 2.1
1974	€ 99.3	€ 19.8	€ 7.7	€ 9.4	€ 21.4	€ 41.0	€ 11.6	€ 9.3	€ 2.3
1975	€ 78.7	€ 11.0	€ 4.7	€ 16.7	€ 24.9	€ 21.5	€ 7.3	€ 2.9	€ 4.4
1976	€ 73.6	€ 8.8	€ 10.0	€ 5.6	€ 20.3	€ 28.9	€ 7.4	€ 6.5	€ 0.9
1977	€ 159.3	€ 11.7	€ 6.7	€ 4.3	€ 96.6	€ 40.0	€ 21.9	€ 19.9	€ 2.0
1978	€ 60.5	€ 32.0	€ 0.1	€ 3.7	€ 12.7	€ 11.9	€ 1.1	€ 0.4	€ 0.8
1979	€ 129.0	€ 21.5	€ 9.0	€ 7.6	€ 60.5	€ 30.4	€ 6.7	€ 4.5	€ 2.2
1980	€ 197.5	€ 11.0	€ 17.9	€ 11.5	€ 108.3	€ 48.8	€ 12.4	€ 8.7	€ 3.7
1981	€ 213.8	€ 15.0	€ 21.0	€ 12.4	€ 122.5	€ 42.9	€ 9.6	€ 6.9	€ 2.7
1982	€ 329.0	€ 14.5	€ 69.5	€ 22.1	€ 189.3	€ 33.7	€ 15.3	€ 8.9	€ 6.4
1983	€ 313.9	€ 63.9	€ 71.1	€ 58.5	€ 80.7	€ 39.7	€ 14.2	€ 9.3	€ 4.9
1984	€ 263.1	€ 26.7	€ 11.0	€ 87.0	€ 84.4	€ 54.1	€ 8.1	€ 6.4	€ 1.7
1985	€ 180.3	€ 2.6	€ 2.3	€ 83.1	€ 78.5	€ 13.8	€ 9.6	€ 7.9	€ 1.6
1986	€ 108.9	€ 4.1	€ 4.6	€ 49.5	€ 35.8	€ 14.9	€ 7.9	€ 1.3	€ 6.5
1987	€ 122.1	€ 7.3	€ 4.2	€ 59.3	€ 30.3	€ 21.1	€ 8.1	€ 5.2	€ 2.9
1988	€ 73.0	€ 4.0	€ 11.5	€ 35.9	€ 10.5	€ 11.2	€ 6.1	€ 4.9	€ 1.2
1989	€ 88.5	€ 2.2	€ 4.9	€ 34.3	€ 32.1	€ 14.8	€ 4.3	€ 2.3	€ 2.0
1990	€ 58.9	€ 2.3	€ 3.6	€ 20.0	€ 28.4	€ 4.5	€ 5.0	€ 2.2	€ 2.8
1991	€ 110.4	€ 6.0	€ 2.7	€ 8.8	€ 77.8	€ 15.0	€ 6.7	€ 3.8	€ 2.9
1992	€ 66.5	€ 7.9	€ 7.4	€ 4.5	€ 18.1	€ 28.6	€ 12.4	€ 6.5	€ 5.9
1993	€ 37.2	€ 7.4	€ 2.2	€ 3.9	€ 12.0	€ 11.7	€ 20.9	€ 11.4	€ 9.5
1994	€ 23.4	€ 1.8	€ 2.5	€ 8.5	€ 4.2	€ 6.3	€ 21.3	€ 15.0	€ 6.3
1995	€ 33.2	€ 3.7	€ 3.0	€ 7.4	€ 8.4	€ 10.7	€ 14.3	€ 9.0	€ 5.3
1996	€ 42.5	€ 2.9	€ 4.2	€ 9.0	€ 15.9	€ 10.5	€ 9.6	€ 4.7	€ 5.0
1997	€ 50.7	€ 6.9	€ 5.3	€ 11.8	€ 13.3	€ 13.5	€ 10.1	€ 5.6	€ 4.5

...continua

Tabella 7: continua

	Calabria	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valenzia	Basilicata	Matera	Potenza
1954	€ 15.3	€ 4.5	€ 3.2	-	€ 7.6	-	€ 6.2	€ 1.5	€ 4.7
1955	€ 46.9	€ 17.0	€ 3.9	-	€ 26.1	-	€ 13.8	€ 3.6	€ 10.3
1956	€ 17.7	€ 10.7	€ 2.2	-	€ 4.8	-	€ 17.5	€ 10.0	€ 7.5
1957	€ 23.4	€ 5.5	€ 8.4	-	€ 9.5	-	€ 30.6	€ 2.2	€ 28.3
1958	€ 27.2	€ 17.7	€ 4.2	-	€ 5.2	-	€ 5.6	€ 1.2	€ 4.4
1959	€ 20.7	€ 12.4	€ 3.3	-	€ 4.9	-	€ 10.2	€ 0.9	€ 9.2
1960	€ 29.8	€ 15.7	€ 6.9	-	€ 7.1	-	€ 16.1	€ 7.8	€ 8.2
1961	€ 39.9	€ 26.0	€ 5.0	-	€ 8.9	-	€ 24.0	€ 7.5	€ 16.5
1962	€ 42.6	€ 15.2	€ 20.4	-	€ 7.0	-	€ 18.8	€ 2.1	€ 16.7
1963	€ 45.9	€ 24.4	€ 13.1	-	€ 8.4	-	€ 12.8	€ 1.0	€ 11.8
1964	€ 74.5	€ 40.9	€ 20.0	-	€ 13.7	-	€ 17.0	€ 6.2	€ 10.7
1965	€ 51.3	€ 15.2	€ 23.1	-	€ 13.0	-	€ 65.6	€ 16.4	€ 49.3
1966	€ 74.1	€ 38.8	€ 29.2	-	€ 6.1	-	€ 16.4	€ 4.9	€ 11.5
1967	€ 51.8	€ 18.1	€ 26.1	-	€ 7.6	-	€ 27.5	€ 16.9	€ 10.6
1968	€ 78.5	€ 42.9	€ 16.6	-	€ 19.1	-	€ 17.7	€ 1.4	€ 16.3
1969	€ 77.4	€ 25.4	€ 41.9	-	€ 10.1	-	€ 27.5	€ 7.1	€ 20.4
1970	€ 97.1	€ 25.4	€ 47.6	-	€ 24.2	-	€ 28.6	€ 2.2	€ 26.4
1971	€ 83.6	€ 22.7	€ 44.2	-	€ 16.7	-	€ 18.0	€ 11.2	€ 6.9
1972	€ 49.1	€ 26.3	€ 9.7	-	€ 13.1	-	€ 360.3	€ 14.2	€ 346.1
1973	€ 46.1	€ 27.5	€ 7.1	-	€ 11.5	-	€ 31.5	€ 1.3	€ 30.2
1974	€ 41.5	€ 15.6	€ 6.8	-	€ 19.2	-	€ 21.6	€ 1.7	€ 19.9
1975	€ 79.2	€ 2.3	€ 40.8	-	€ 36.2	-	€ 28.0	€ 2.8	€ 25.2
1976	€ 45.9	€ 21.0	€ 3.9	-	€ 21.0	-	€ 11.6	€ 0.7	€ 10.9
1977	€ 56.9	€ 23.5	€ 18.6	-	€ 14.7	-	€ 8.1	€ 0.4	€ 7.7
1978	€ 42.6	€ 4.2	€ 17.8	-	€ 20.6	-	€ 3.7	€ 0.7	€ 3.0
1979	€ 83.7	€ 27.6	€ 24.9	-	€ 31.2	-	€ 24.9	€ 1.9	€ 23.0
1980	€ 124.9	€ 51.0	€ 32.0	-	€ 41.8	-	€ 46.1	€ 3.2	€ 43.0
1981	€ 118.3	€ 42.7	€ 23.7	-	€ 51.9	-	€ 59.6	€ 6.2	€ 53.4
1982	€ 86.6	€ 29.1	€ 21.0	-	€ 36.4	-	€ 30.7	€ 9.8	€ 20.9
1983	€ 72.1	€ 16.9	€ 21.4	-	€ 33.8	-	€ 87.7	€ 24.8	€ 62.9
1984	€ 78.7	€ 25.5	€ 24.3	-	€ 28.9	-	€ 193.6	€ 24.3	€ 169.3
1985	€ 47.1	€ 13.8	€ 21.0	-	€ 12.3	-	€ 39.5	€ 16.4	€ 23.1
1986	€ 59.6	€ 20.2	€ 27.6	-	€ 11.8	-	€ 33.5	€ 16.3	€ 17.2
1987	€ 76.9	€ 17.5	€ 36.1	-	€ 23.3	-	€ 49.7	€ 30.6	€ 19.1
1988	€ 69.2	€ 17.2	€ 30.1	-	€ 22.0	-	€ 38.3	€ 20.1	€ 18.2
1989	€ 40.7	€ 13.3	€ 23.2	-	€ 4.2	-	€ 34.9	€ 11.1	€ 23.8
1990	€ 23.1	€ 6.9	€ 14.2	-	€ 1.9	-	€ 35.3	€ 2.1	€ 33.3
1991	€ 28.1	€ 11.8	€ 12.0	-	€ 4.3	-	€ 20.0	€ 2.6	€ 17.4
1992	€ 25.0	€ 6.2	€ 12.1	-	€ 6.7	-	€ 22.1	€ 2.1	€ 20.1
1993	€ 23.6	€ 7.7	€ 10.5	-	€ 5.4	-	€ 15.7	€ 2.6	€ 13.1
1994	€ 27.5	€ 9.5	€ 11.1	-	€ 6.9	-	€ 18.1	€ 1.2	€ 16.9
1995	€ 29.1	€ 6.4	€ 12.4	€ 1.1	€ 5.5	€ 3.6	€ 8.1	€ 1.3	€ 6.8
1996	€ 26.7	€ 4.1	€ 12.6	€ 1.5	€ 7.0	€ 1.5	€ 10.0	€ 2.0	€ 8.0
1997	€ 23.4	€ 3.8	€ 12.7	€ 0.9	€ 4.2	€ 1.8	€ 8.5	€ 1.5	€ 7.0

...continua

Tabella 7: continua

	Puglia	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Sicilia	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna
1954	€ 20.6	€ 9.7	€ 3.6	€ 3.9	€ 2.3	€ 1.1	€ 90.2	€ 26.8	€ 3.9	€ 5.9	€ 6.8
1955	€ 39.6	€ 19.1	€ 5.6	€ 5.9	€ 6.7	€ 2.3	€ 63.4	€ 9.1	€ 3.6	€ 4.6	€ 1.8
1956	€ 17.6	€ 4.5	€ 1.3	€ 6.0	€ 4.5	€ 1.4	€ 52.5	€ 6.6	€ 6.8	€ 7.4	€ 2.4
1957	€ 42.7	€ 8.6	€ 0.2	€ 26.5	€ 2.8	€ 4.6	€ 89.3	€ 6.3	€ 6.1	€ 9.4	€ 3.4
1958	€ 23.7	€ 7.4	€ 2.1	€ 4.3	€ 2.6	€ 7.3	€ 67.1	€ 7.0	€ 3.2	€ 6.4	€ 3.3
1959	€ 33.4	€ 13.4	€ 3.5	€ 4.1	€ 6.5	€ 6.0	€ 56.3	€ 12.4	€ 5.0	€ 4.5	€ 3.6
1960	€ 37.7	€ 10.8	€ 5.7	€ 14.2	€ 4.3	€ 2.7	€ 79.0	€ 8.2	€ 4.8	€ 19.9	€ 4.7
1961	€ 33.5	€ 9.2	€ 2.0	€ 15.8	€ 5.1	€ 1.3	€ 73.4	€ 5.8	€ 16.8	€ 7.9	€ 2.7
1962	€ 37.8	€ 18.3	€ 4.6	€ 6.7	€ 5.9	€ 2.2	€ 64.5	€ 11.3	€ 4.7	€ 10.2	€ 2.4
1963	€ 40.5	€ 16.8	€ 8.6	€ 5.7	€ 6.2	€ 3.1	€ 72.4	€ 9.3	€ 15.0	€ 16.2	€ 1.5
1964	€ 22.2	€ 6.7	€ 1.0	€ 2.4	€ 7.1	€ 5.0	€ 115.4	€ 5.4	€ 2.5	€ 22.3	€ 1.5
1965	€ 37.1	€ 11.7	€ 4.1	€ 9.3	€ 6.7	€ 5.2	€ 88.2	€ 2.1	€ 9.9	€ 9.6	€ 1.3
1966	€ 62.0	€ 34.7	€ 1.5	€ 5.7	€ 15.5	€ 4.6	€ 66.4	€ 4.0	€ 3.0	€ 9.5	€ 7.1
1967	€ 58.5	€ 21.6	€ 4.7	€ 5.1	€ 22.8	€ 4.3	€ 102.8	€ 5.8	€ 4.1	€ 12.0	€ 2.9
1968	€ 65.8	€ 21.2	€ 5.0	€ 14.9	€ 19.8	€ 4.9	€ 66.8	€ 11.5	€ 2.6	€ 4.5	€ 4.5
1969	€ 94.0	€ 23.7	€ 14.1	€ 30.0	€ 20.3	€ 5.9	€ 68.0	€ 7.2	€ 7.5	€ 17.6	€ 5.2
1970	€ 69.8	€ 17.6	€ 12.1	€ 6.2	€ 27.4	€ 6.5	€ 159.2	€ 22.0	€ 15.8	€ 25.6	€ 5.9
1971	€ 111.5	€ 45.6	€ 11.0	€ 15.6	€ 15.3	€ 23.9	€ 110.2	€ 16.4	€ 5.9	€ 13.3	€ 27.3
1972	€ 53.0	€ 12.6	€ 5.5	€ 12.4	€ 13.6	€ 8.9	€ 55.6	€ 13.6	€ 3.5	€ 7.2	€ 2.7
1973	€ 72.2	€ 9.3	€ 5.9	€ 27.2	€ 18.6	€ 11.2	€ 20.2	€ 2.6	€ 2.3	€ 1.2	€ 0.8
1974	€ 252.2	€ 15.8	€ 7.5	€ 2.6	€ 18.8	€ 207.4	€ 30.4	€ 4.3	€ 2.1	€ 2.9	€ 1.7
1975	€ 43.7	€ 6.5	€ 5.4	€ 7.1	€ 21.9	€ 2.8	€ 142.8	€ 17.9	€ 6.4	€ 28.1	€ 17.3
1976	€ 102.1	€ 7.3	€ 5.7	€ 70.8	€ 10.8	€ 7.5	€ 114.4	€ 23.4	€ 19.0	€ 28.4	€ 0.2
1977	€ 37.1	€ 3.9	€ 1.7	€ 18.1	€ 9.9	€ 3.4	€ 58.1	€ 12.1	€ 0.7	€ 5.5	€ 6.5
1978	€ 9.7	€ 0.7	€ 1.8	€ 1.2	€ 3.0	€ 3.1	€ 115.5	€ 5.2	€ 5.1	€ 1.5	€ 0.7
1979	€ 107.7	€ 59.9	€ 10.0	€ 26.2	€ 3.6	€ 8.0	€ 153.8	€ 10.7	€ 10.0	€ 15.6	€ 4.3
1980	€ 205.8	€ 119.0	€ 18.2	€ 51.2	€ 4.3	€ 13.0	€ 192.1	€ 16.2	€ 14.9	€ 29.8	€ 7.8
1981	€ 179.2	€ 126.1	€ 8.9	€ 22.1	€ 2.2	€ 20.0	€ 221.8	€ 9.7	€ 44.8	€ 41.0	€ 4.5
1982	€ 288.8	€ 205.9	€ 5.5	€ 49.3	€ 2.7	€ 25.4	€ 227.0	€ 21.7	€ 40.8	€ 40.8	€ 2.5
1983	€ 167.7	€ 87.5	€ 8.2	€ 62.4	€ 9.5	-	€ 342.6	€ 14.6	€ 29.5	€ 94.4	€ 6.1
1984	€ 195.1	€ 14.6	€ 7.6	€ 45.5	€ 6.9	€ 120.5	€ 269.3	€ 8.6	€ 5.3	€ 44.2	€ 1.4
1985	€ 43.1	€ 12.9	€ 3.8	€ 3.4	€ 17.2	€ 5.7	€ 190.2	€ 17.2	€ 4.3	€ 9.8	€ 58.3
1986	€ 41.6	€ 4.6	€ 1.9	€ 7.2	€ 20.7	€ 7.3	€ 137.8	€ 8.7	€ 4.1	€ 18.8	€ 0.8
1987	€ 48.8	€ 4.8	€ 6.2	€ 5.1	€ 22.1	€ 10.6	€ 216.0	€ 51.0	€ 4.8	€ 35.7	€ 3.1
1988	€ 47.5	€ 4.4	€ 4.4	€ 3.0	€ 28.6	€ 7.0	€ 132.7	€ 25.0	€ 2.7	€ 24.5	€ 3.9
1989	€ 40.3	€ 3.0	€ 7.1	€ 2.1	€ 24.9	€ 3.1	€ 106.3	€ 17.1	€ 3.9	€ 10.8	€ 3.7
1990	€ 28.0	€ 1.0	€ 3.7	€ 1.5	€ 17.8	€ 4.1	€ 92.1	€ 11.4	€ 4.4	€ 12.7	€ 4.2
1991	€ 23.1	€ 4.7	€ 3.8	€ 0.9	€ 11.2	€ 2.5	€ 98.4	€ 5.5	€ 11.1	€ 12.6	€ 2.6
1992	€ 24.4	€ 3.2	€ 2.9	€ 0.7	€ 9.2	€ 8.5	€ 98.0	€ 7.7	€ 6.8	€ 29.7	€ 3.7
1993	€ 19.0	€ 5.6	€ 2.3	€ 1.3	€ 6.1	€ 3.6	€ 101.8	€ 17.2	€ 3.7	€ 16.9	€ 2.9
1994	€ 11.0	€ 2.3	€ 1.2	€ 1.1	€ 4.6	€ 1.8	€ 51.1	€ 3.4	€ 6.1	€ 11.3	€ 1.1
1995	€ 14.7	€ 3.4	€ 0.5	€ 0.9	€ 7.6	€ 2.3	€ 55.7	€ 7.3	€ 5.7	€ 10.7	€ 3.0
1996	€ 22.3	€ 2.7	€ 1.8	€ 1.3	€ 7.2	€ 9.4	€ 84.2	€ 14.8	€ 5.8	€ 10.7	€ 3.1
1997	€ 22.5	€ 4.7	€ 4.0	€ 2.2	€ 6.8	€ 4.8	€ 65.3	€ 10.7	€ 5.7	€ 11.8	€ 2.7

...continua

Tabella 7: continua

	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	Sardegna	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	ITALIA:
1954	€ 14.8	€ 15.6	€ 4.0	€ 3.9	€ 8.4	€ 17.3	€ 4.0	€ 3.4	-	€ 9.8	€ 588.0
1955	€ 8.0	€ 13.9	€ 5.2	€ 3.5	€ 13.8	€ 13.2	€ 8.5	€ 2.0	-	€ 2.7	€ 696.6
1956	€ 9.8	€ 10.0	€ 3.0	€ 1.7	€ 4.8	€ 7.8	€ 2.1	€ 2.2	-	€ 3.5	€ 547.5
1957	€ 22.3	€ 29.9	€ 2.7	€ 0.6	€ 8.7	€ 39.3	€ 22.6	€ 7.8	-	€ 8.9	€ 696.5
1958	€ 11.1	€ 19.6	€ 3.1	€ 5.9	€ 7.4	€ 28.5	€ 17.9	€ 4.2	-	€ 6.5	€ 717.4
1959	€ 15.5	€ 6.1	€ 3.0	€ 1.3	€ 5.1	€ 62.6	€ 18.9	€ 5.7	-	€ 37.9	€ 788.0
1960	€ 11.2	€ 17.6	€ 6.8	€ 3.1	€ 2.7	€ 69.8	€ 9.6	€ 11.7	-	€ 48.5	€ 834.4
1961	€ 13.9	€ 10.1	€ 4.3	€ 6.3	€ 5.5	€ 42.0	€ 11.4	€ 16.3	-	€ 14.3	€ 739.3
1962	€ 7.3	€ 10.9	€ 2.8	€ 3.1	€ 11.8	€ 59.9	€ 13.6	€ 20.4	-	€ 26.0	€ 881.6
1963	€ 11.9	€ 7.1	€ 3.5	€ 3.1	€ 4.9	€ 37.1	€ 16.1	€ 8.3	-	€ 12.7	€ 963.1
1964	€ 19.3	€ 49.1	€ 2.5	€ 4.2	€ 8.6	€ 42.5	€ 15.3	€ 4.8	-	€ 22.4	€ 920.6
1965	€ 7.3	€ 51.4	€ 2.2	€ 3.3	€ 1.1	€ 26.2	€ 7.5	€ 10.3	-	€ 8.4	€ 907.8
1966	€ 17.6	€ 15.6	€ 3.3	€ 3.0	€ 3.4	€ 30.7	€ 8.5	€ 14.7	-	€ 7.5	€ 986.2
1967	€ 51.5	€ 11.5	€ 1.2	€ 4.0	€ 9.9	€ 44.1	€ 29.5	€ 6.1	-	€ 8.4	€ 1,186.4
1968	€ 14.5	€ 4.5	€ 4.2	€ 5.2	€ 15.3	€ 50.2	€ 23.2	€ 8.8	-	€ 18.2	€ 1,050.7
1969	€ 6.1	€ 11.8	€ 3.4	€ 8.3	€ 0.8	€ 56.3	€ 19.1	€ 10.1	-	€ 27.0	€ 1,086.1
1970	€ 12.4	€ 60.1	€ 2.9	€ 8.1	€ 6.3	€ 64.2	€ 34.0	€ 17.5	-	€ 12.7	€ 1,179.2
1971	€ 19.7	€ 8.1	€ 6.3	€ 8.5	€ 4.7	€ 43.2	€ 17.7	€ 17.5	-	€ 8.1	€ 1,117.0
1972	€ 9.9	€ 8.8	€ 2.2	€ 3.5	€ 4.2	€ 77.4	€ 59.7	€ 6.6	-	€ 11.1	€ 1,533.2
1973	€ 4.5	€ 1.9	€ 2.3	€ 2.8	€ 1.6	€ 29.2	€ 16.9	€ 10.5	-	€ 1.8	€ 902.5
1974	€ 12.5	€ 2.8	€ 0.7	€ 1.0	€ 2.2	€ 32.6	€ 19.8	€ 7.0	-	€ 5.9	€ 1,317.3
1975	€ 11.7	€ 30.4	€ 4.1	€ 8.9	€ 18.0	€ 19.6	€ 9.1	€ 6.7	€ 2.5	€ 1.4	€ 995.6
1976	€ 9.9	€ 8.3	€ 12.6	€ 3.6	€ 8.9	€ 67.0	€ 14.2	€ 24.1	€ 1.6	€ 27.1	€ 905.5
1977	€ 9.8	€ 17.8	€ 1.5	€ 2.5	€ 1.8	€ 81.9	€ 12.4	€ 10.9	€ 2.2	€ 56.4	€ 863.3
1978	€ 7.1	€ 4.3	€ 5.1	€ 84.3	€ 2.2	€ 29.7	€ 11.2	€ 10.8	€ 2.3	€ 5.5	€ 824.5
1979	€ 16.2	€ 35.6	€ 6.3	€ 51.9	€ 3.2	€ 90.5	€ 39.7	€ 15.7	€ 4.4	€ 30.7	€ 1,468.1
1980	€ 25.2	€ 67.0	€ 7.5	€ 19.5	€ 4.2	€ 151.4	€ 68.1	€ 20.7	€ 6.5	€ 56.0	€ 2,111.7
1981	€ 17.4	€ 57.5	€ 13.4	€ 29.3	€ 4.2	€ 142.3	€ 61.7	€ 15.7	€ 7.5	€ 57.4	€ 2,279.7
1982	€ 19.0	€ 42.1	€ 22.8	€ 25.3	€ 12.0	€ 141.5	€ 76.6	€ 26.2	€ 7.6	€ 31.1	€ 2,316.9
1983	€ 42.7	€ 17.8	€ 22.9	€ 96.5	€ 18.0	€ 135.9	€ 56.4	€ 16.7	€ 37.5	€ 25.3	€ 2,124.3
1984	€ 86.6	€ 85.7	€ 7.6	€ 21.6	€ 8.3	€ 138.4	€ 82.1	€ 17.8	€ 5.4	€ 33.1	€ 2,191.2
1985	€ 50.4	€ 36.4	€ 0.8	€ 12.9	€ 0.2	€ 148.7	€ 59.5	€ 59.6	€ 7.6	€ 21.9	€ 1,833.2
1986	€ 31.7	€ 49.7	€ 7.7	€ 8.6	€ 7.7	€ 92.0	€ 50.3	€ 10.8	€ 10.5	€ 20.5	€ 1,572.8
1987	€ 21.4	€ 77.4	€ 2.6	€ 8.9	€ 11.1	€ 107.1	€ 51.0	€ 6.1	€ 14.3	€ 35.7	€ 1,612.1
1988	€ 32.1	€ 29.1	€ 3.1	€ 9.5	€ 2.8	€ 71.2	€ 24.9	€ 7.4	€ 4.5	€ 34.4	€ 1,461.8
1989	€ 32.2	€ 5.3	€ 4.8	€ 4.3	€ 24.4	€ 59.8	€ 37.8	€ 4.9	€ 3.9	€ 13.3	€ 1,423.5
1990	€ 23.6	€ 19.1	€ 1.2	€ 1.2	€ 14.3	€ 82.2	€ 58.2	€ 7.2	€ 1.2	€ 15.7	€ 1,357.4
1991	€ 22.3	€ 29.8	€ 2.7	€ 3.2	€ 8.5	€ 106.1	€ 33.6	€ 32.4	€ 2.2	€ 37.9	€ 1,232.5
1992	€ 17.8	€ 18.2	€ 4.3	€ 4.5	€ 5.1	€ 95.6	€ 44.9	€ 12.9	€ 3.7	€ 34.1	€ 1,210.1
1993	€ 15.6	€ 25.7	€ 2.3	€ 2.1	€ 15.3	€ 52.4	€ 23.9	€ 7.7	€ 2.4	€ 18.4	€ 984.1
1994	€ 5.5	€ 12.9	€ 2.4	€ 0.9	€ 7.5	€ 49.6	€ 18.1	€ 12.5	€ 1.7	€ 17.3	€ 790.3
1995	€ 10.7	€ 8.7	€ 0.2	€ 3.5	€ 6.0	€ 54.9	€ 23.0	€ 11.2	€ 2.9	€ 17.7	€ 799.8
1996	€ 19.5	€ 10.4	€ 2.6	€ 5.5	€ 11.7	€ 35.6	€ 18.8	€ 7.8	€ 3.2	€ 5.8	€ 862.5
1997	€ 12.5	€ 6.4	€ 1.6	€ 1.9	€ 12.0	€ 40.1	€ 22.2	€ 7.8	€ 4.0	€ 6.1	€ 861.5

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat diversi anni.